

L'AUTIERE



ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2015
N. 3 (III Trimestre)

CELEBRATO SAN CRISTOFORO Patrono degli Autieri



Roma



Porto Viro



Maniago



Piacenza



Il Btg. L. "Ariete"
riconfigurato in
REGGIMENTO



"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 5.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Presidenza Nazionale A.N.A.I.

Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/47.41.638 - 06/47.35.56.42
Solo Fax 06/48.84.523 - mil. 103-5642

E-mail: segreteria@autieri.it
segreteria@anai.it

Quote sociali 2015

Soci ordinari Euro 25
Soci sostenitori da Euro 50

C.C.P. 400-25-009
intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

Aut. Trib. n. 13266 del 16/3/1970
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art.
1 comma 2 - DCB - Roma

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di settembre
presso la Eccigraphica S.r.l.
Via di Torre Branca, 85 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia

Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:

Ten. Gen. Vincenzo De Luca

Vice Presidente Nazionale:

Col. Loreto Barile
Brig. Gen. Francesco Lo Iacono
Col. Andrea Prandi

Segretario Generale:

Brig. Gen. Roberto Boschi

Tesoriere Nazionale:

Ten. Col. Luigi Accettura

1 Editoriale del Presidente Nazionale



Cambio del C.te dei Trasporti e Materiali e Capo dell'Arma

2



Riconfigurazione del Battaglione Logistico "Ariete" in Reggimento Logistico "Ariete"

3



Cambio del Comandante del Rgt. Log. "Folgore"

4



Avvicendamento al Comando del Rgt. man. Interforze

5



Avvicendamento del C.te del Rgt. Addestrativo della Scuola TRAMAT

5



Avvicendamento al comando dell'8° RETRA "Casilina"

6



Esercitazione "RESTORE TRUST 2015"

7



Celebrato il Patrono degli Autieri San Cristoforo a Roma, Piacenza, Maniago e Porto Viro

8



Polo Rifornimenti di Piacenza: dalla gestione manuale dei magazzini a quella automatizzata

11



Centenario della Prima Guerra Mondiale: ricordiamo le M.A.V.M. Luigi Bianciotto ed Ippolito Donisi

13



Attività di educazione stradale - Sez. Milano

15



Protezione Civile: a Marina di Ginosa un corso di formazione

17

18 Le nostre rubriche



Ricordi di guerra del S. Ten. (T.O.) Giuseppe Faccinnetto, M.A.V.M.

21

26 Vita dell'Associazione



Sezione di Thiene: pellegrinaggio sul Monte Verena

29

30 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Loreto Barile, Luciano Bianchini, Egidio Bigi, Alessandro Bortolotto, Giovanni Cucuzzella, Angelo De Nunzio, Giovanni Greco, Renato La Peccerella, Francesco Lo Iacono, Luca Lupo, Sebastiano Marinari, Franco Panozzo, Andrea Prandi, Antonello Sanò, Antonio Santorelli, David Vannucci, Daniela Zaninelli.



Il 24 maggio di quest'anno a Udine e a Redipuglia, insieme alle altre Associazioni consorelle, abbiamo ricordato l'inizio per l'Italia della Prima Guerra Mondiale con vivissime emozioni indotte dalla sacralità dei luoghi e dalla struggente memoria di quei giovani Caduti, che a centinaia di migliaia lasciarono la loro vita, il loro futuro, le loro speranze per la vita, il futuro, le speranze della Patria.

A proposito di Patria, non è certamente nuova l'amara considerazione che questa parola è divenuta da tempo obsoleta ed ignorata da quasi tutti, politici e cittadini comuni.

Eppure il concetto di Patria è permeato da un complesso di nobili valori, quali l'Unità nazionale, la Solidarietà, la Fratellanza, il Lavoro, il Sacrificio, l'Impegno, l'Identità ed il sentimento d'Appartenenza, e questi valori vilipesi e spessissimo dimenticati tutti o in parte e, ancora peggio, non inculcati nelle giovani generazioni, danno il senso della profonda crisi in cui stiamo vivendo.

La nostra Associazione ha il dovere di sostenere questi valori, che ci sono stati dati in consegna dai nostri avi, dai nostri predecessori, dai nostri Caduti !

Questo è il significato che vogliamo dare alle commemorazioni della grande guerra '15-'18, alle quali dobbiamo partecipare, a prescindere dalle valutazioni storiche di parte che non ci interessano, perché a noi

tutti interessa onorare il ricordo ed il sacrificio dei Caduti, dei feriti e degli invalidi, delle popolazioni e delle terre che furono coinvolte nell'immane tragedia.



Con questo spirito ci dobbiamo preparare a commemorare degnamente il momento storico fondamentale per gli Autieri d'Italia, il 22 maggio 1916, nel centenario dei grandi trasporti strategici per la Battaglia degli Altipiani, dei quali gli Autieri furono tra i protagonisti decisivi.

La collaborazione e la partecipazione sentita di tutti quanti voi, Autieri d'Italia sarà necessaria ed opportuna, per superare le numerose difficoltà organizzative che troveremo lungo il percorso che ci separa da quella data. Confido in questo.

*Avanti Autieri, e per sempre!
Fervent rotae, fervent animi!*

Ten. Gen. Vincenzo De Luca



CAMBIO DEL COMANDANTE DEI TRASPORTI E MATERIALI E CAPO DELL'ARMA



IL 18 settembre, presso l'Aula Magna della Scuola Trasporti e Materiali in Cecchi gnola, ha avuto luogo, presenti come da tradizione la gloriosa Bandiera di guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali ed il Medagliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, il cambio del Comandante dei Trasporti e Materiali e Capo dell'Arma, tra il Maggiore Generale Francesco Capillo, cedente, e il Maggiore Generale Vincenzo Puri, subentrante, alla presenza del Gen. C.A. Adriano Vieceli, Comandante Logistico dell'Esercito.

Il Gen. Capillo, che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età, ha ricordato le tappe salienti della sua carriera, durante la quale ha ricoperto importanti incarichi di comando e di stato maggiore, oltre a numerose missioni fuori area, con sacrificio e piena dedizione al servizio e con la completa adesione dei



Stretta di mano tra il Magg. Gen. Francesco Capillo, cedente, ed il Magg. Gen. Vincenzo Puri, subentrante, alla presenza del Gen. C.A. Adriano Vieceli, Comandante Logistico dell'Esercito; in basso: allocuzione del Magg. Gen. Puri

collaboratori, che ha ringraziato commosso.

Il Gen. Puri ha ricoperto importanti incarichi all'estero presso comandi NATO, oltre a rilevanti incarichi di comando e di stato maggiore in Italia.

Nell'assumere l'incarico di Comandante dei Trasporti e Materiali e di Capo dell'Arma ha voluto sottolineare la piena consapevolezza delle difficoltà e dei problemi che dovrà affrontare. Con la sua volontà e con la disponibilità dei collabora-

tori è comunque sicuro di poter mantenere il giusto ruolo ed il prestigio che competono ai Trasporti e Materiali.

Il Gen. Vieceli, che ha presieduto la cerimonia del passaggio di consegne tra i due Generali, ne ha evidenziato il lungo lavoro svolto e le preclare qualità, formulando ad entrambi i sinceri auguri per il rispettivo futuro.

Presenti alla cerimonia tutti i Comandanti dipendenti dal Comando Logistico, i Generali e i C.te Tramati, il personale militare e civile del Comando Trasporti e Materiali e numerose altre autorità militari e civili, tra le quali il Presidente Nazionale Ten. Gen. Vincenzo De Luca, già Capo Dipartimento Tramati, ed il Ten. Gen. Michelangelo Viselli, già Capo del Corpo.





NOTIZIE DAI NOSTRI REGGIMENTI

Riconfigurazione del Battaglione Logistico “Ariete” in REGGIMENTO LOGISTICO “ARIETE”

Il 1° luglio 2015, in una meravigliosa cornice tipicamente estiva, ai piedi delle pre-Alpi Giulie, si è svolta presso la caserma “Ettore Baldassarre” di Maniago, la cerimonia di riconfigurazione del Btg. L. “Ariete” - ultimo btg. logistico in vita - in Reggimento Logistico “Ariete” con l’insediamento del primo Comandante di Reggimento.

di Ten. Col. tramat Alessandro Bortolotto



Il passaggio della Bandiera tra il Ten. Col. Dursi ed il Col. Zandolino; sotto: davanti alla targa del neo-costituito Reggimento Logistico, da sinistra, il Sindaco di Maniago, il C.te della B. Cor. “Ariete”, il Ten. Col. Dursi ed il Col. Zandolino

Presenti alla cerimonia il Comandante della 132^a Brigata corazzata “Ariete”, Brig. Gen. Fabio Polli, autorità civili tra cui il Sindaco di Maniago Dott. Carli ed altri sindaci di Comuni limitrofi, con i loro Gonfalonari, il Delegato Regionale ANAI Cav. Mei, il Presidente della Sezione ANAI di Maniago, Cav. Parisi, e rappresentanze militari giunte da tutto il triveneto.

La cerimonia ha segnato l’innalzamento al livello ordinativo superiore del Btg. Log. in Reggimento Logistico “Ariete”.

Sono passati ben 13 anni da quando il Battaglione, nella riconfigurazione dello strumento logistico dell’Esercito di allora, rimase l’unico Battaglione Logistico in vita. In tutti questi anni, il Reparto ha continuato a supportare la B. cor. “Ariete” per tutte le attività logistiche: mantenimento, rifornimenti e trasporti; inoltre è stato organo esecutivo della fascia logistica di aderenza a favore della Brigata e non solo.

Oggi, l’ultimo Comandante del Battaglione, Ten. Col. tramat Enzo Dursi, ha lasciato il posto al Col. tramat Vito Zandolino, primo Comandante del Reggimento Logistico “Ariete”.

Il Ten. Col. Dursi, nella sua allocuzione di commiato, ha evidenziato il lavoro svolto dai suoi uomini nell’ultimo periodo, dove oltre all’impegno estero in Kosovo, il Battaglione ha continuato a svolgere l’attività istituzionale a favore della Brigata, anche in un momento delicato come quello della fine dell’anno 2014.

In particolare, in territorio kosovaro, il contingente del Battaglione si è distinto per professionalità e disciplina, provvedendo al trasporto di personale e

materiali e percorrendo migliaia di chilometri. Successivamente ha preso la parola il Comandante della Brigata “Ariete”, Brig. Gen. Polli, che ha ringraziato Dursi per il suo operato, ma soprattutto, gli uomini e le donne del Battaglione che da oggi in poi, diventeranno gli attori primi di questa nuova sfida che li aspetta, alla guida del loro comandante di Reggimento.

Il Ten. Col. Dursi, andrà a ricoprire il prestigioso incarico di capo della 3^a Sezione – supporto alle operazioni del III Reparto Impiego delle Forze dello SME. Il Comandante di Reggi-





mento, proveniente dal Comando Logistico dell'EI, ricoprirà l'incarico per almeno due anni che saranno sicuramente molto impegnativi ma ricchi di soddisfazioni.

All'interno del neo Reggimento, ha

assunto il comando del Battaglione Logistico dipendente, il Ten. Col. tramato Alessandro Bortolotto. Al termine della cerimonia, il Comandante di Reggimento ha invitato tutti ad unirsi ad un brindisi per il nuovo Reggimento: l'ex

mensa ufficiali della caserma "Baldassarre" si è quindi trasformata, per incanto, nel proscenio ideale del brindisi, accompagnato da una meravigliosa torta (foto a pag. precedente) in onore del Reggimento Logistico "Ariete".

Cambio del Comandante del Reggimento Logistico "FOLGORE"

di Cap. Antonio Santorelli

Il 10 luglio 2015, alla presenza del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Gen. Giovanni Maria Iannucci, si è svolta a Pisa la cerimonia di cambio del Comandante del Reggimento Logistico "Folgore" tra il Col. Pietro Lo Giudice e il Col. Michele Ionata.



Il Col. Lo Giudice lascia il Comando dopo due anni di intensa attività. Infatti il Reggimento, da settembre 2013, è stato interessato da profonde trasformazioni organiche ed infrastrutturali, transitando alle dipendenze della Brigata Paracadutisti.

Da allora, in aggiunta agli impegni istituzionali connessi con lo sviluppo di attività logistiche di supporto in favore dei Reparti della Brigata, gli Autieri sono stati impegnati nell'acquisizione delle peculiari capacità operative tipiche delle unità aviolanciate.

Inoltre, diversi assetti del reggimento hanno partecipato a numerose attività addestrative e ad importanti operazioni.

Si evidenziano la partecipazione nel primo semestre 2014 di circa 100 unità alla missione "ISAF" in Afghanistan, gli interventi nell'inverno 2014 di protezione civile svolti a favore della cittadinanza di Pisa per l'emergenza esondazione del fiume Arno e l'operazione "Strade Sicure" che, da marzo di quest'anno, vede schierati oltre 50 militari nelle città di Lucca, Viareggio e Pisa.

Al Col. Lo Giudice, che andrà in Afghanistan a rivestire un importante incarico del Comando NATO nella missione "Resolute Support", succede il Col. Michele Ionata, proveniente dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Alla cerimonia di cambio, che si è svolta nella Caserma "Bechi Luserna", a dimostrazione della vicinanza della cittadinanza al Reggimento, hanno partecipato autorità civili,



Il passaggio della Bandiera di Guerra tra il Col. Lo Giudice ed il Col. Ionata; a sin.: le allocuzioni dei due comandanti; sotto: il Reggimento schierato

rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, i labari della città e della provincia di Pisa ed i gagliardetti delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia della Toscana.





Avvicendamento al Comando del **Reggimento di Manovra Interforze**

di Col. Giovanni Greco

Il 13 luglio 2015, alla presenza del Comandante del Raggruppamento Autonomo Ministero Difesa, Brig. Gen. Gerardo Restaino e di autorità civili e militari, si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comandante del Reggimento di Manovra Interforze tra il Col. Roberto Nardone, cedente, e il Col. Mauro Cuppone, subentrante.

Il Comandante cedente, visibilmente commosso, ha incentrato il suo saluto di commiato sul lavoro quotidiano del personale del Reggimento, sottolineando gli intensi due anni di comando ed evidenziando lo spirito di sacrificio dimostrato per il raggiungimento di quegli obiettivi istituzionali che rendono unico nel panorama nazionale il Reggimento di Manovra Interforze dagli uomini e dalle donne del Reggimento che hanno saputo supportare con competenza e professionalità gli Organi Centrali della Difesa.

Anche il Comandante di RAMDIFE ha voluto ripercorrere il lungo e denso periodo di Comando del Colonnello Nardone stigmatizzando l'opera che il Reparto ha fornito agli Organi Centrali della Difesa per un supporto logistico costantemente aderente e puntuale, riaffermando che la sempre più marcata presenza di tecnologia non può scalfare la centralità del professionista con le stellette e di quei valori umani e morali che rendono indissolubile l'appartenenza del singolo all'Istituzione. Tutto ciò è stato

maggiormente conseguito grazie all'azione di comando del Col. Nardone durante il suo mandato ricordando: "... che il rendimento e i risultati che un'Unità raggiunge non sono solo il semplice frutto di un'operazione mate-



matica, di un'equazione ma essenzialmente il frutto dell'impronta di un vero Comandante, della guida attenta, continua e meticolosa qual è stata quella del Col. Nardone".



Sopra: passaggio della Bandiera tra il Col. Nardone ed il Col. Cuppone; accanto: allocuzione del Comandante di RAMDIFE Brig. Gen. Restaino

Infine il Gen. Restaino ha rivolto i suoi auguri e quelli del Raggruppamento al Col. Cuppone auspicando un periodo pieno di soddisfazioni personali e per il Reparto.

Avvicendamento del Comandante del Reggimento Addestrativo della **Scuola Trasporti e Materiali**

Il 17 luglio, alla presenza del Comandante della Scuola Trasporti e Materiali, Brig. Gen. Gianpaolo Scenna, si è svolta la cerimonia di cambio del Comandante del Reggimento Addestrativo tra il Col. Francesco Paolo Moscato ed il Col. Alessandro Fabretti.

di Ten. Col. tramat Luca Lupo

Il Colonnello Moscato lascia la guida dell'unità dopo un periodo di intensa attività addestrativa finalizzata alla formazione, qualificazione e aggiornamento di tutto il personale appartenente all'Arma Trasporti e Materiali o destinato ad

operare, nell'ambito della logistica, presso unità dell'Esercito, di altre FF.AA. e dei Corpi Armati dello Stato. Nel discorso di commiato, il Col. Moscato, oltre a ringraziare il Comandante



della Scuola e tutto il personale del Comando, ha voluto esprimere la propria gratitudine a tutto il personale del Reggimento per l'ottimo lavoro svolto e per gli apprezzabili risultati conseguiti nell'attività formativa.

Ha altresì ringraziato la Sezione ANAI di Roma che con la partecipazione alla cerimonia ha inteso rinsaldare l'unione spirituale tra il personale in servizio e quello in congedo.

Il Comandante subentrante, Col. Alessandro Fabretti, proviene dal Co-



Cerimonia di cambio del C.te Rgt. Addestrativo della Scuola TRAMAT tra il Col. Moscato e il Col. Fabretti

mando delle Forze Operative Terrestri in Verona.

Per lui si tratta di un ritorno tra i ranghi della Scuola TRAMAT, in quanto, oltre ad avervi frequentato il biennio della Scuola d'Applicazione nel periodo 1989-1991, aveva già prestato servizio presso l'Istituto nel periodo 1995-1999 ricoprendo vari incarichi nel grado di Capitano.

Avvicendamento al comando del Battaglione Trasporti dell'8° RETRA "Casilina"

Il 24 luglio 2015, presso la caserma "Villoresi", ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento del Comandante del Battaglione Trasporti dell'8° Reggimento trasporti "Casilina".



Il Ten. Col. Farinelli ed il Magg. Cipolla al momento del cambio; accanto: sfilano la Bandiera dell'ANAI ed il Labaro della Sezione di Roma



La cerimonia si è svolta alla presenza del Capo Reparto Trasporti del Comando TRAMAT, Brig. Gen. Arnaldo Della Sala, del Presidente Nazionale ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca e di una rappresentanza della Sezione ANAI di Roma. Hanno sfilato dinanzi alle truppe schierate la Bandiera ANAI ed il labaro della Sezione di Roma.

Il Ten. Col. Diego Farinelli, destinato a ricoprire un incarico di cooperazione internazionale nel Regno Unito, ha ceduto il comando del Battaglione al Magg. Andrea Cipolla proveniente dal Comando dei Trasporti e Materiali dell'Esercito. Nel suo intervento, il Comandante del Reggimento, Col. Francesco Martone, ha posto in evidenza

l'attività condotta dalle squadre a contatto specializzate del "Casilina" nei principali teatri operativi (Afghanistan, Libano e Gibuti) che hanno provveduto

alla bonifica, alla verifica e alla certificazione "gas-free" delle cisterne fisse e mobili destinate al trasporto e allo stoccaggio di carburante.

Il Battaglione Trasporti

è inquadrato nel Reggimento e quale organo esecutivo della fascia logistica di sostegno soddisfa le esigenze di trasporto per via ordinaria della Forza Armata su tutto il territorio nazionale. Dotato di varie tipologie di assetti di trasporto e movimentazione carichi, il Battaglione esprime capacità diversificate che gli consentono di trasportare qualunque tipo di materiale o sistema d'arma (materiali sensibili, merci pericolose e trasporti eccezionali).





ESERCITAZIONE

RESTORE TRUST 2015

di Magg. tramat Sebastiano Marinari

Dal 20 al 24 luglio 2015, gli Ufficiali frequentatori della Scuola di Applicazione dell'Arma TRAMAT del 193° Corso "Valore" e del 194° Corso "Coraggio", coadiuvati dal personale istruttore della Scuola Trasporti e Materiali, hanno pianificato e condotto un'esercitazione denominata "Restore Trust 2015".



L'attività si è svolta al termine di un percorso addestrativo durato circa sette settimane per il 194° corso e tre settimane per il 193°, nel quale gli Ufficiali hanno maturato nuove capacità, sia nella guida degli autoveicoli di nuova generazione come il VTLM "Lince", sia nella pianificazione e nella condotta di un movimento logistico per via ordinaria, anche mediante l'impiego del servizio di scorta alla viabilità.

L'esercitazione si è conclusa giovedì 23 luglio con l'esecuzione di una auto-colonna destinata a trasportare aiuti umanitari dal supposto APOD (*Airport of Debarkation*) "Cecchignola" fino ad un campo profughi simulato in località "Pian di Spille", frutto dell'attività di pianificazione effettuata dal corso anziano nei giorni precedenti alla condotta del movimento.

Il 23 luglio giunti a destinazione, i giovani Ufficiali hanno allestito un "Posto Distribuzione Aiuti Umanitari",



Gli Ufficiali Trammat del 193° corso "Valore" e del 194° corso "Coraggio" che hanno partecipato alla esercitazione "Restore Trust 2015". In alto: alcune fasi dell'esercitazione

mettendo in pratica con energia e professionalità alcune delle nozioni teoriche acquisite durante il percorso formativo, relative all'impiego delle minori Unità in contesti di tipo CRO.

In tale ambito, gli Ufficiali hanno potuto inoltre svolgere alcune lezioni di tiro con arma individuale, inserendosi nella concomitante attività a fuoco organizzata dal Reggimento Addestrativo della Scuola TRAMAT presso il poligono di "Pian di Spille".

L'attività ha avuto il duplice scopo di formare i giovani Ufficiali dell'Arma Trasporti e Materiali consentendo loro di confrontarsi con le difficoltà connesse alla pianificazione e alla condotta di una semplice attività logistica e di fornire ai due corsi di Accademia l'occasione di lavorare congiuntamente, cementandone il legame e la conoscenza reciproca, utile anche in futuro quando si troveranno a lavorare insieme sia in patria sia all'estero. ■



Celebrato il Patrono degli Autieri *San Cristoforo* A Roma-Cecchignola

Il 27 luglio di quest'anno, nella tradizionale sede della Chiesa del Presidio in Cecchignola-Roma, ha avuto luogo la celebrazione del Patrono degli Autieri San Cristoforo, per iniziativa della Sezione ANAI di Roma.

Presenti il Presidente Nazionale Ten. Gen. De Luca, il Brig. Gen. Arnaldo Della Sala, per il Comandante dei Trasporti e Materiali, il C.te della Scuola Trasporti e Materiali, i Comandanti dei Reggimenti in Roma, il Presidente Onorario Magg. Gen. Dante Pigliapoco ed il Ten. Gen. Ignazio Aronica, già Capo del Corpo, e numerosi soci ed Autieri in servizio.

La S. Messa, officiata dal bravissimo Cappellano della Scuola Michele Motta, si è conclusa con un intervento rievocativo del Presidente Ten. Gen. De Luca.

È seguito un ottimo rinfresco, offerto dalla Sezione ANAI di Roma presso la propria sede in Cecchignola: Grazie!

La ricorrenza di San Cristoforo celebrata il 27 luglio nella Chiesa del Presidio di Cecchignola



Al Reggimento Logistico "Ariete"

di T. Col. tramat Alessandro Bortolotto

In occasione della ricorrenza del Santo Patrono dell'Arma TRAMAT e degli Autieri, presso il Duomo di Maniago (PN), è stata celebrata, il 27 luglio 2015, una S. Messa in favore di tutto il personale del neo Reggimento Logistico "Ariete".

Il Col. Vito Zandolino, primo Comandante del neo costituito Reggimento (vedi articolo a pag. 2), ha voluto festeggiare il Santo Patrono, con una funzione religiosa non solo per il personale del Reggimento ma anche per la comunità civile di Maniago.

Presenti alla celebrazione, il Sindaco di Maniago, dott. Andrea Carli con il Gonfalone della città, il Presidente della

Sezione ANAI di Maniago, Cav. Parisi, ed i labari delle Associazioni Combatentistiche e d'Arma della città. Don Paolo, parroco del Duomo e Don Albino,

cappellano militare del Reggimento, hanno concelebrato la Santa Messa che è stata anche l'occasione per avvicinare il personale in divisa del Reggimento alla comunità civile di Maniago.

Molti sono stati gli abitanti della cittadina che hanno voluto presenziare alla funzione religiosa che il Col. Zandolino auspica possa diventare un appuntamento costante per i prossimi anni. La cerimonia è stata accompagnata da canti liturgici eseguiti dal coro e





Il neo-costituito Reggimento Logistico "Ariete" celebra San Cristoforo nel Duomo di Maniago

dai musicisti del Reggimento. Don Paolo ha ricordato in modo puntuale la storia del Santo, rendendolo vivo agli occhi

dell'auditorio che ne ha apprezzato le gesta e le vicissitudini. Al termine della cerimonia il Comandante del Reggi-

mento ha ringraziato i celebranti, il Sindaco di Maniago e gli intervenuti, sottolineando l'importanza di tali occasioni per implementare e migliorare il rapporto tra gli Autieri e la popolazione di Maniago.

Ha concluso ricordando il ruolo dei militari quali "servitori" al servizio della popolazione e della Nazione e dando appuntamento a tutti al prossimo 27 luglio.

Al Polo Nazionale Rifornimenti di Piacenza

di Magg. David Vannucci

Il 27 luglio 2015, presso il Polo Nazionale Rifornimenti di Piacenza, ha avuto luogo una breve celebrazione in onore di San Cristoforo (dal greco "colui che porta Cristo"), patrono degli Autieri ma anche dei viaggiatori, dei pellegrini, degli automobilisti, dei ferrovieri e dei facchini.

Il personale militare e civile dell'ente si è recato dapprima presso la sala riunioni dove ha potuto ascoltare, dalla voce del Presidente della Sezione ANAI di Piacenza Col. Giovanni Barbieri, una sintetica presentazione della figura del Santo (secondo la leggenda, un gigante di nome *Reprobus* che avrebbe trasportato da una riva all'altra di un fiume della Licia nientemeno che il Cristo



nelle fattezze di un giovinetto). Successivamente ha partecipato alla S. Messa, celebrata dal Cappellano militare Don Daniele Benecchi che al termine della funzione ha impartito la benedizione ai veicoli del Polo ed ai conduttori impegnati quotidianamente in attività di rifornimento e trasporto di materiali presso gli EDR della Forza Armata.

La celebrazione si è conclusa con un pranzo presso la mensa dell'ente.

Benedizione degli automezzi e dei conduttori

Alla Sezione ANAI di Porto Viro



La Sezione ha celebrato la ricorrenza di San Cristoforo con una cerimonia presso il monumento ai Caduti di Porto Viro, alla presenza di autorità militari e civili e rappresentanze di Carabinieri, Bersaglieri e Marinai.

La Santa Messa è stata celebrata dal Salesiano Don Italo Fantoni, Amico degli Autieri. Un momento sempre carico di raccoglimento è stata la lettura della *Preghiera dell'Autiere*. Al termine, la deposizione



di una corona d'alloro in onore dei Caduti presso il monumento. Sono intervenuti per salutare i presenti l'Assessore del Comune Tania Azzalin ed il Presidente della Sezione, dott. Giuseppe Macario. Un *vin d'honneur* ha concluso la cerimonia. ■



Echi del 2 giugno

La compagnia d'onore Assoarma sfilava alla rivista militare del 2 giugno

di 1° Cap. tramat Antonello Sanò



La Compagnia Assoarma sfilava lungo Via dei Fori Imperiali il 2 giugno 2015

Il Reparto, anche se ridimensionato nel numero dei componenti a partire dall'anno scorso, è rimasto sostanzialmente lo stesso, con uno zoccolo duro ormai esperto ed affiatato, pronto ad affrontare i sacrifici che un impegno del genere di norma comporta. Infatti, la diversità di provenienza e di esperienze vissute che, all'inizio, aveva creato qualche problema di amalgama, ben presto è stata superata dando vita ad un gruppo di "ex" giovani che si sono riconosciuti parte integrante della nuova Unità.

Così, la voglia di esserci, unita ad una buona dose di entusiasmo, hanno, ancora una volta, prevalso su tutte le difficoltà che si sono presentate nei mesi di preparazione, a Roma e, soprattutto, a Guidonia, dove il caldo e la stanchezza, specialmente nell'ultimo periodo, hanno messo a dura prova la volontà di continuare fino alla fine.

Uno stato d'animo del genere si

può comprendere solo se nel corpo di queste persone di una certa età batte un cuore ancora giovane, il cui orgoglio di confrontarsi con gli altri non permette di tirarsi indietro di fronte ai problemi che si possano presentare, ad esempio, nel momento in cui le prove si svolgono insieme ai reparti in servizio formati da ventenni sottoposti a continuo addestramento i quali, comunque, all'arrivo della Compagnia, hanno sempre manifestato il loro saluto con un fragoroso applauso di benvenuto.

Si è trattato, senza dubbio, di una sentita dimostrazione di rispetto e di affetto verso coloro che li hanno preceduti tracciando con l'esempio una strada faticosa che va, in ogni caso, percorsa fino in fondo con la consapevolezza di compiere semplicemente il proprio dovere, senza aspettarsi ricompense di alcun genere se non la personale soddisfazione di aver bene operato.

Finalmente, dopo la prova gene-

Squadra che vince non si scambia! È questo il principio fondamentale che anche per il 2015 ha ispirato la partecipazione dei Veterani delle Forze armate e dei Corpi armati ed ausiliari dello Stato alla tradizionale parata militare, svoltasi nella capitale il 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica.

rale tenutasi, come di consueto, nel cuore della Città eterna che, addormentata, lascia per una notte le strade più belle ai suoi militari, arriva il grande giorno in cui le "Giacche blu", a differenza degli anni precedenti, sfilano quasi all'inizio dello schieramento dopo un reparto che indossa l'uniforme della Grande guerra - a ricordo del centenario dell'entrata del nostro Paese nel conflitto - in una continuità di tradizioni che non deve mai mancare e che va solennemente celebrata in occasioni come questa di alto contenuto storico e morale.

I Veterani, al comando dell'Ammiraglio Paolo Pagnottella, marciano orgogliosi verso il palco delle autorità, indirizzando con vigore al Presidente Mattarella il grido "Italia", decisi ad affermare il loro spontaneo contributo dato alla festa nazionale ed ai tanti cittadini che li hanno applauditi lungo tutto il percorso con un caloroso, simbolico abbraccio da far invidia a chiunque, segno dell'esistenza di comuni ideali ancora presenti nella parte più sana della nostra società. ■



Sul numero 1/2015 de "L'AUTIERE" abbiamo ricordato l'inaugurazione del magazzino ricambi automatizzato del Polo Nazionale Rifornimenti (ex MACRA) di Piacenza. Di seguito riportiamo una sintesi dell'articolo elaborato sull'argomento dal nostro collaboratore Magg. David Vannucci e pubblicato sul n. 1/2015 della rivista "Rassegna dell'Esercito on line". (L.B.)

POLO NAZIONALE RIFORNIMENTI DI PIACENZA

Dalla gestione manuale dei magazzini a quella automatizzata

di Magg. David Vannucci

La gestione dei ricambi, dei complessivi meccanici, dei pneumatici e delle batterie di accumulatori per il mantenimento in efficienza del parco veicoli da trasporto e combattimento in dotazione alle varie unità è sempre stato un campo a cui i vertici militari hanno rivolto particolare attenzione sin dall'acquisto, nel lontano 1903, dei primi veicoli a motore.

Dopo un iniziale periodo di sperimentazioni ed una guerra mondiale condotta con poche unità specializzate nelle riparazioni di veicoli e nel rifornimento di ricambi e carburanti, la vigilia del Secondo conflitto mondiale vide consolidarsi una più definita organizzazione logistica incaricata del supporto delle truppe ed anche dei mezzi a motore.

Solo alla vigilia dello scoppio della guerra, però, nel 1939, lo Stato Maggiore del Regio Esercito decise di enucleare dalla Sezione Staccata dell'Officina Automobilistica Regio Esercito di Piacenza un Magazzino Principale Ricambi (MPR, con sede nello stesso complesso militare) a cui furono esclusivamente devolute le attività di ricezione, immagazzinamento, conservazione e distribuzione dell'ingente quantità di ricambi necessari a mantenere in efficienza i veicoli delle unità impiegate in patria e sui vari fronti.

Con il finire della guerra il MPR mantenne la propria identità e, nel 1952, ottenne il riconoscimento dell'importante ruolo nella logistica di forza armata assumendo la denominazione di Magazzino Centrale Ricambi Auto (MACRA).

I magazzini di questo nuovo organo, organizzati ancora secondo i rigidi criteri

contabili della gestione del patrimonio dello Stato, passarono gradualmente dalle obsolete scaffalature in legno a quelle in ferro, e poi alle più flessibili ceste metalliche, ma la movimentazione, nonostante l'avvento negli anni novanta della meccanizzazione computistica e dieci anni dopo della gestione informatica (SI-GE), è rimasta a carattere manuale praticamente fino ai giorni nostri, seppur con l'ausilio di mezzi meccanici di sollevamento quali sollevatori elettrici, sommovimentatori e transpallet.

Tuttavia le tecnologie applicate alle attività del settore logistico privato, in costante, rapido sviluppo e legate ad un efficientamento delle procedure e ad una contrazione dei tempi di processo, hanno imposto alla fine del 2010 un ripensamento nell'esecuzione delle attività operative del MACRA e l'adozione di moderni strumenti di gestione, di immagazzinamento e movimentazione dei singoli ricambi, dei colli in arrivo e di quelli da spedire agli utenti finali.

Così nell'ottobre del 2011 (vedi "L'AUTIERE" 1/2012) è entrato in servizio il primo magazzino verticale dotato di sistema gestionale automatizzato, con annessa sala spedizione.

L'uso di questo nuovo strumento



Le scaffalature in legno e metallo dei magazzini del MACRA negli anni '50

tecnologico ha portato immediatamente ad una riduzione sensibile delle operazioni di movimentazione manuale dei colli, mentre l'uso dei palmari e dei lettori ottici di codice a barre, su ogni baia di picking ed all'interno della sala spedizioni, ha quasi annullato il margine di errore legato al mero intervento dell'uomo, consentendo di ottimizzare i processi di immagazzinamento dei ricambi in arrivo e, soprattutto, i processi di trattazione degli ordini, di picking degli articoli dai magazzini, di approntamento dei colli e di spedizione degli stessi verso gli enti ed i reparti supportati.

Per tale motivo, nell'ottica di uno sviluppo sempre maggiore dell'automazione di magazzino, il MACRA acquisì nuovi locali all'interno dell'ex STAVECO e nel luglio 2014 portò a termine la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato su una superficie totale di 1.400 mq, di cui 250 mq di area living, uffici e spogliatoi.



A sin.: operatori di magazzino presso le postazioni di picking; sotto: introduzione di una UDC intera attraverso periferia dedicata

La realizzazione dell'intera opera è stata effettuata dalla Selex ES S.p.A., già partner della Forza Armata per lo sviluppo del Sistema Informativo Gestionale dell'Esercito (SI-GE), mentre il progetto e la realizzazione dell'impianto ad alte prestazioni per l'immagazzinamento, la movimentazione e lo stoccaggio automatico di unità di carico (UDC) sono stati curati in partnership dalle società Vitrociset e Promag.

Tenuto conto delle attuali e future esigenze di gestione dei materiali del MACRA ed in funzione delle cubature disponibili, è stato scelto di utilizzare un sistema di immagazzinamento e movimentazione di tipo misto, dotato di due trasloelevatori a forcole, in due scaffalature bifilari a doppia profondità, per pallet e cassoni ed un trasloelevatore a dito, in una scaffalatura bifilare a singola profondità, per vassoi metallici.

Tutta la gestione del ciclo di magazzino avviene in modo automatico ed integrato, mediante un elaboratore di processo collegato con le unità di governo dei trasloelevatori e della periferia il cui sistema operativo è in grado di

mantenere in memoria tutti i dati relativi ai codici, alle locazioni, agli spazi pieni, agli spazi vuoti ed alle posizioni sulla periferia.

Grazie alle funzionalità fornite dal sistema, il complesso riesce ad operare in modo estremamente flessibile a tre diversi livelli:

- **gestione automatica:** il computer fornisce l'indirizzo di stoccaggio o di prelievo alla macchina ed il trasloelevatore esegue automaticamente la manovra;
- **gestione semiautomatica:** il computer viene escluso; un operatore, tramite tastiera, digita le coordinate dell'indirizzo di stoccaggio o di prelievo e il trasloelevatore, comandato dal PLC, esegue la manovra;
- **gestione manuale:** il computer ed il PLC vengono esclusi; il trasloelevatore viene comandato per mezzo di una pulsantiera portatile collegata al quadro elettrico del trasloelevatore; con essa è possibile muovere individualmente ogni asse della macchina. In questo caso la correttezza della manovra è nelle mani dell'operatore.

Il volume di immagazzinamento del sistema è dato da:

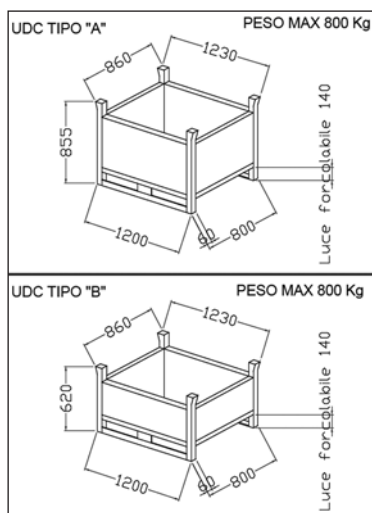
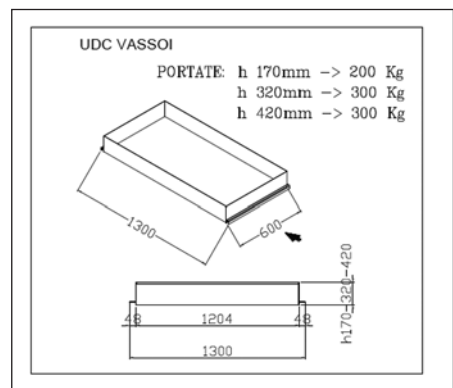
- nr. 1.680 vassoi metallici a fondo piatto, con maniglie di presa per trasloelevatore;
- nr. 1.848 cassoni metallici a slitta continua per un totale di 1.200 mc circa di volume immagazzinabile.

Altro parametro prestazionale dell'intero complesso, oltre alla capacità di stoccaggio, è la notevole velocità di movimentazione delle varie unità di carico: quelle eseguibili dai due trasloelevatori dei cassoni stoccati in doppia profondità ammontano a 30 UDC in uscita e 30 UDC in ingresso, all'ora, per ciascuno; quelle eseguibili dal trasloelevatore dei vassoi stoccati in singola profondità ammontano a 40 UDC in uscita e 40 UDC in ingresso all'ora.

Nel dettaglio, il sistema risulta costituito dalle seguenti parti fondamentali:

- **magazzino verticale autoportante:** tre strutture su cui vengono riposte le UDC;
- **trasloelevatori:** sono le tre macchine che effettuano i movimenti delle UDC negli scaffali. I tre blocchi trasloelevatori sono indipendenti gli uni dagli altri, in modo che l'intervento di manutenzione su uno non determini il blocco operativo degli altri;

- **periferia:** è l'insieme degli impianti cui è devoluto il trasporto delle UDC dai trasloelevatori alle baie e viceversa; i trasportatori sono strutture modulari (deviatori, trasportatori, sollevatori, rulliere, catenarie) che movimentano le UDC dalle baie di picking al magazzino



Tipologie di unità di carico UDC impiegate nel nuovo Magazzino automatizzato



e viceversa. Le baie sono postazioni di interfaccia alla periferia ove gli operatori possono ricevere e immettere le UDC intere nel circuito dei trasporti o effettuare operazioni di *picking* (in numero di due); gli elevatori sono dispositivi che permettono al trasloelevatore il carico o lo scarico dell'UDC nel magazzino; infine le navette sono dispositivi automatizzati di trasporto dal magazzino verticale al piano orizzontale delle baie.

- *sistema di controllo*: è il cervello dell'intero impianto, costituito da un software di automazione PLC in grado di inviare i comandi ai vari attuatori (motori, azionamenti, elettrovalvole) e da un software di supervisione PC che gestisce l'impianto, costituito da più computer e dal software che si occupa delle strategie di funzionamento.

Inoltre, al fine di rendere il flusso dei materiali gestiti costantemente controllato, ottimizzato e consolidato in un unico sistema integrato, dall'invio della richiesta sino al momento della spedi-

zione, la Selex ES ha sviluppato altre due applicazioni in ambito SIGE.

Il primo applicativo permette la visibilità delle configurazioni dei veicoli tattici e tattico-logistici e dei sistemi d'arma supportati, relativamente a ricambi, attrezzature, pneumatici e batterie di accumulatori, a seguito dell'emissione di Note Tecniche, Varianti Tecniche e Varianti di Configurazione, (costantemente aggiornata dal personale del Punto controllo del MACRA), ed è consultabile da parte degli utenti finali (enti e reparti). In questo modo è possibile individuare sempre con esattezza i materiali da richiedere.

Il secondo applicativo sviluppato riguarda l'operatività degli addetti ai restanti magazzini manuali ed alla Sala ricezione del Polo, nei quali sono state introdotte *work stations* portatili, con lettore ottico di codice a barre in grado di dialogare in trasmissione wireless con la piattaforma SIGE, mediante le quali vengono svolte le principali operazioni di

individuazione dei materiali e di contabilizzazione dei vari ordini di carico e scarico, in modo automatico o analogico, contraendo sensibilmente i tempi di esecuzione, il numero di operatori necessari e tutti quegli errori legati allo svolgimento delle attività contabili in maniera manuale.

In definitiva si tratta di un progetto complessivo che ha avuto l'obiettivo di trasformare finalmente il MACRA in un moderno strumento operativo, allineato agli standard logistici dei principali operatori privati con cui si trova ad interoperare. Con le applicazioni di recente fornitura, il livello di informatizzazione ed automazione delle attività principali dell'ente è stato quindi portato ai massimi livelli.

La trasformazione del MACRA in Polo Nazionale Rifornimenti, il 1° novembre 2014 (vedi "L'AUTIERE" n. 1/2015), colloca le nuove funzionalità acquisite in un organismo innovativo e strutturato per i compiti di supporto necessari alla Forza Armata.

Ricordi 1915-2015 - Centenario della Prima Guerra Mondiale

di Vincenzo De Luca

Nello scorso mese di luglio lo Stato Maggiore dell'Esercito, nell'ambito del progetto di realizzazione di un volume storico rievocativo della Prima Guerra Mondiale, ha richiesto a questa Presidenza, tramite il Museo Storico della Motorizzazione, di reperire una foto d'epoca del Cap. Magg. Autiere Luigi Bianciotto, Medaglia d'Argento al V.M., per inserirla con la motivazione nel volume storico, come esempio di eroico Soldato.

Ovviamente la richiesta ci ha molto emozionato e ci ha indotti alle opportune ricerche, indirizzate subito al Comune di Torre Pellice (TO), luogo di nascita del Bianciotto, le cui bravissime



Il Caporal Maggiore Autiere Luigi Bianciotto, classe 1896

funzionarie hanno rintracciato la nuora dell'Autiere, la Signora Rosanna Priotti che a sua volta ha recuperato la foto, che pubblichiamo.

Ringraziamo vivamente il Comune di Torre Pellice, nella persona della Signora Silvia Schena e le sue funzionarie e la Signora Priotti, per l'attenzione, la sensibilità e la sollecitudine che hanno mostrato nel caso, sicuramente orgogliose di un concittadino che si è fatto sempre onore nel servizio militare come Soldato e nella vita civile come cittadino onesto e laborioso.

E vogliamo anche noi additare ai giovani l'Autiere Luigi Bianciotto come chiaro esempio di sacrificio e d'impegno per la Patria.

Motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare

Bianciotto Luigi, nato a Torre Pellice (Torino) il 9 ottobre 1896. Autiere 3° Autoparco 28° autoreparto. "Conducente di un autocarro, si offriva, spontaneamente, a portare in primissima linea, munizioni richieste urgentemente da reparti impegnati in combattimento. Esempio di calma esemplare, nonostante il violento tiro di interdizione del nemico sulla strada, riusciva nel pericoloso compito affidatogli e, rinunciando al ritorno immediato, senza aiuto raccoglieva e caricava sull'autocarro feriti, trasportandoli ad un posto di medicazione. Durante tutto il periodo della battaglia, teneva contegno mirabile, che stimolava l'emulazione dei compagni. Basso Piave, 15-24 giugno 1918". B.U. Dispensa 85ª del 19 settembre 1919.



RICORDATA AD ARPAISE LA M.A.V.M. IPPOLITO DONISI

Il nostro socio da molti anni dott. La Peccerella ci ha inviato la cronaca della cerimonia svoltasi ad Arpaise (Benevento) per ricordare il centenario della morte del suo pro-zio Ippolito Donisi, caduto valorosamente a soli 22 anni sul monte San Michele il 4 luglio 1915, proprio all'inizio del primo conflitto mondiale, partecipando a quella che fu la prima azione dell'Esercito Italiano ricordata come "prima battaglia dell'Isonzo" (...ne furono effettuate ben altre 11 fino al 1917). Ricordando il Serg. Donisi, decorato di Medaglia d'Argento al V.M., vogliamo onorare tutti coloro che donarono la propria vita per il completamento dell'Unità d'Italia.

(L. B.)

Cento anni fa, esattamente il 4 luglio 1915, durante la Prima Guerra Mondiale, cade sul Carso sul Monte San Michele un giovane e valoroso figlio del Sannio beneventano: il 22enne Ippolito Riccardo Donisi, sergente del 40° Reggimento Fanteria Brigata "Bologna".



Per rendere omaggio alla sua memoria e a quella dei trenta Caduti della cittadina di Arpaise che partirono per il fronte, animati dall'idea di contribuire al completamento della Patria italiana, si è svolta una toccante cerimonia commemorativa a cui hanno preso parte numerose autorità civili, militari e religiose. La manifestazione - a cura del Comune di Arpaise e del Comitato d'Intesa delle Ass. Comb. e d'Arma della Provincia di Benevento - è iniziata con una S. Messa di suffragio officiata dal parroco Don Albert Franco Mwise. I partecipanti si sono recati successivamente in corteo fino al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro (foto) e l'alzabandiera, al suono delle note dell'Inno d'Italia. Si è data, quindi, lettura della motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare "alla memoria", concessa al Sergente Donisi. Infine, in una gremita Sala Consiliare, addobbata per l'occasione da tante bandierine tricolori, hanno preso la parola il Sindaco di Arpaise, Filomena Laudato, il presidente del Comitato d'Intesa delle Ass. Comb. e d'Arma, Gerardo Mauta, il Gen. B. Claudio Borreca, comandante logistico Sud dell'Esercito ed il vice sindaco del

Comune di Benevento, Raffaele Del Vecchio. La commemorazione "Il senso di un sacrificio" è stata svolta dal già Provveditore agli studi di Benevento, Mario Pedicini, il quale ha rievocato la figura del giovane Donisi con il suo ultimo volume "Da Arpaise al Carso - Ippolito Donisi". Mentre il folto pubblico ascoltava attento, Pedicini ha mostrato un prezioso documento della famiglia Donisi: l'agenda del papà Cosimo, datata 1915. Essa ha tenuto serbati per un secolo alcuni appunti sul figlio Ippolito: la partenza da Napoli, l'arrivo nel "territorio dichiarato in stato di guerra", la situazione militare in quella che sarà chiamata "Prima Battaglia dell'Isonzo", le lettere ai genitori, quindi la triste notizia della sua morte recata il 20 luglio 1915 dai Regi Carabinieri, il primo funerale svoltosi l'indomani ad Arpaise al quale, secondo il costume dell'epoca, parteciparono solo gli uomini.

Il ricordo di Ippolito Donisi - scrive Mario Pedicini a chiusura del pregevole volume - non avrebbe potuto realizzarsi senza il deciso impulso del nipote, custode della "santità della sua memoria", dottor Renato La Peccerella, il quale ha aperto l'archivio di famiglia, ricco di preziosa e straordinaria documentazione.

di Dott. Renato La Peccerella

Così il Serg. Donisi fu ricordato da "Illustrazione Italiana" il 7 novembre 1915, che riportò anche la motivazione della Medaglia



d'Argento: "Aveva 22 anni, esuberante di entusiasmo per la guerra liberatrice. Era da poco sergente e presto avrebbe guadagnato le spalline da ufficiale se, il 4 luglio, su le balze del Monte San Michele, la morte gloriosa non lo avesse innanzi tempo prescelto". Il giornale ricorda anche che Ippolito era ammalato il 4 luglio, ma volle ugualmente partecipare all'azione per guidare un plotone rimasto senza comandante.

Tale circostanza è riportata nella motivazione della medaglia "alla memoria": "Benché sofferente in salute e lasciato dal medico in riposo, non volle abbandonare la compagnia, che stava per entrare in combattimento, e guidò arditamente il suo plotone fino sotto i reticolati nemici. Ferito una prima volta, si mantenne in posizione sotto il vivo fuoco avversario, finché venne nuovamente e mortalmente colpito. Monte S. Michele, 4 luglio 1915".



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE STRADALE

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono



Per il terzo anno consecutivo, la Sezione di Milano ha vissuto una entusiasmante esperienza presso la Scuola Primaria dell'Istituto Presentazione di Sesto San Giovanni (MI), dove è stato svolto il corso di Educazione Stradale, dal titolo: "la Buona strada della Sicurezza".

La nuova esperienza era cominciata il 29 ottobre 2014, con la prima riunione effettuata con il Collegio Docenti, che, particolarmente impressionato dall'originalità ed efficacia didattica dei contenuti, approvava lo sviluppo del progetto. Successivamente, il 20 gennaio 2015, venivano messe a punto le modalità esecutive, definendo date ed orari degli incontri, per la durata complessive di otto ore per ogni classe.

Il progetto ha interessato 122 alunni delle cinque classi (dalla prima alla quinta) della Scuola, dimostratisi particolarmente appassionati nel trattare questa delicata materia ed acquisire nuove nozioni utili per il loro futuro.

Oltre ai bambini, veri e propri attori principali del progetto, hanno affiancato il Brig. Gen. Lo Iacono quale esperto sui temi dell'Educazione alla Sicurezza Stradale, le insegnanti di classe, i genitori ed il "Vigile di Quartiere" della Polizia Locale di Sesto San Giovanni.

Il percorso formativo, anche quest'anno, è stato incentrato su tre "Moduli". Gli strumenti didattici utilizzati sono stati: i "Racconti", il "Kit Mappa" ed i "Test" per i genitori, diversificati per ogni classe.

I "Racconti", su cui si incentravano le prime due ore del progetto, attraverso le avventure dei protagonisti, anch'essi bambini della stessa età degli alunni, sono riusciti ad avvicinarli sul tema della sicurezza ed

a farli riflettere sulle proprie conoscenze e limiti, valutando le conseguenze delle proprie scelte non solo in strada, ma anche nella vita quotidiana e nei rapporti interpersonali. In questa fase agli alunni sono stati chiamati a commentare le "barricate" commesse dai protagonisti delle storie, focalizzando la loro attenzione sugli errori commessi e sul comportamento corretto da adottare.

Gli alunni della quinta classe, in particolare, hanno realizzato una propria storia dal titolo "A ruota libera nel parco", utilizzando alcune indicazioni fornite dall'autore. In questo modo hanno avuto modo di sbizzarrirsi la loro genialità, creando dei racconti particolarmente significativi, contenenti ammaestramenti utili anche per gli adulti.

La seconda parte del progetto, su quattro ore, aveva come strumento didattico il "Kit Mappa", con schede dedicate alla segnaletica orizzontale, verticale, infrastrutture e personaggi, con l'obiettivo

di rendere maggiormente realistica la riproduzione dell'ambiente stradale, dopo l'uscita didattica con il Vigile di Quartiere.

Tale uscita, effettuata insieme al "Tecnico dell'ANAI" ed ai rispettivi insegnanti, ha particolarmente appassionato i bambini che hanno sfruttato tale giornata per "conoscere l'ambiente che li circonda e le sue caratteristiche" ed i conseguenti pericoli.

La terza parte del progetto, della durata di due ore, ha stimolato gli alunni a "comprendere gli altri e le regole che governano i nostri rapporti". In tale modulo sono stati utilizzati, quali strumenti didattici, i "Test" attraverso i quali i bambini hanno potuto intervistare i genitori per farsi raccontare le loro emozioni alla guida, i pericoli che hanno incontrato e la capacità di evitarli, il rispetto delle regole, il senso di responsabilità e il rispetto verso se stessi e gli altri. Il confronto genitori/figli si è rivelato uno degli aspetti fondamentali di questa fase del progetto.

In alcune classi si è dimostrata particolarmente efficace l'utilizzazione della "Lavagna Interattiva Multimediale" (LIM), su cui è stato possibile proiettare la documentazione didattica, scrivere le riflessioni dei bambini, disegnare la mappa



Gli alunni della classe quarta, insieme al Brig. Gen. Lo Iacono, mostrano le mappe stradali realizzate durante l'attività formativa



Uscita didattica della classe prima (a sin.) e terza (sotto) della Scuola Primaria dell'Istituto Presentazione di Sesto San Giovanni (MI), insieme al Vigile di Quartiere



Accanto: il Brig. Gen. Lo Iacono consegna gli "Attestati di Merito" a tutti gli alunni della Scuola Primaria; sotto: Gli alunni insieme alla Coordinatrice Didattica, alle Insegnanti ed al Brig. Gen. Lo Iacono, mostrano di essere stati condotti "...sulla Buona Strada della Sicurezza"



della zona visitata, presentare immagini e visualizzare le statistiche dei dati rilevati dai test effettuati ai genitori.

Per la prima e la seconda classe della Scuola Primaria, formata da bambini molto piccoli che non hanno ancora la corretta percezione degli spazi e del tempo, la prima ora della seconda fase del progetto, è stata incentrata su un divertente ed educativo gioco, effettuato nella palestra dell'Istituto, chiedendo ai bambini di immaginarsi come "navicelle spaziali", libere di muoversi senza regole nello spazio, per finire con l'atterraggio ed il parcheggio della navicella sulla terra ferma.

Al termine dell'attività didattica, due giornate particolarmente significative: il 18 aprile ed il 6 giugno 2015. Nella prima, presso il Teatro Rondinella di Sesto San Giovanni, subito dopo una esibizione teatrale dei bambini, sono stati consegnati "Attestati di Merito" a tutti gli alunni, veri protagonisti dell'iniziativa. In tale occasione, la nutrita presenza dei familiari degli alunni ha consentito al Brig. Gen. Lo Iacono di illustrare le finalità del progetto, la collaborazione in-

sociazione. Nell'occasione è stata consegnata alla Coordinatrice Didattica ed alla Responsabile dell'Istituto Presentazione, Dott.ssa Tima Gilberti, ed a Suor Itala Schettin, un ricordo dell'ANAI ed un "Attestato di Benemerenzza".

Nella giornata del 6 giugno 2015, si è conclusa definitivamente l'attività del corrente anno scolastico con l'esposizione di tutti gli elaborati realizzati dagli alunni. In questo modo, anche i genitori hanno potuto ammirare i tabelloni, con-

trapresa tra l'ANAI ed il MIT e le finalità statutarie "no profit" della nostra As-

tenenti splendidi disegni e pensieri sulla sicurezza, gli album nei quali sono stati raccolti questionari e relative statistiche e, soprattutto, le meravigliose mappe stradali realizzate dai propri figli.

Un particolare apprezzamento va alle insegnanti Chiara De Nicolò, Doriana Sanavio, Vincenza Grosso, Emanuela Specchio e Laura Grandi che hanno in maniera impeccabile affiancato "Francesco" in tutte le fasi del progetto.

Un sentito ringraziamento anche al Dott. Pietro Curcio, Direttore della Polizia Locale, per avere autorizzato il concorso degli Agenti durante le uscite didattiche, all'Ing. Paolo Nucera, al Dott. Francesco Greco ed alla Funzionaria Francesca Ortuso dell'Ufficio Motorizzazione Civile di Milano.





ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE Sezione di GINOSA (TA)

Prova di Emergenza “Io non rischio - idrogeologico” a Marina di Ginosa

di Daniela Zaninelli

Si è conclusa domenica 21 giugno 2015 la tre giorni di formazione che ha portato a 1000 km da casa alcuni Volontari del Gruppo di PC ANAI di San Bassano. Tutto è iniziato con la richiesta della Sezione di Ginosa di essere formati, insieme ad altri gruppi di Protezione Civile locali, sul rischio idrogeologico.

Dal Gruppo ANAI di San Bassano sono partiti 3 volontari e il formatore con delega del Presidente Nazionale Comm. Giuseppe Papa e dalla Sezione di Pescopennataro due Volontari cinofili. Dopo 10 ore di viaggio siamo arrivati a Marina di Ginosa nella struttura che ci avrebbe ospitato per i successivi tre giorni, concessa dall'Aeronautica Militare, dove il gruppo locale aveva già provveduto a montare le prime tende per allestire il Campo Base. Abbiamo iniziato subito con un momento formativo sull'utilizzo delle motoseghe, dei decespugliatori, delle attrezzature manuali da mano, dei DPI e sui rischi di questa attività, portando anche esperienze personali e confrontandoci con i gruppi presenti. Per la formazione abbiamo provveduto a portare: una motosega da abbattimento barra 50, una motosega piccola barra 30, DPI da abbattimento e sezionamento, attrezzature per la manutenzione. Sul posto erano presenti decespugliatori e altre motoseghe. Una lezione teorica seguita nel pomeriggio da un momento formativo sull'uso delle motoseghe, dei vari tipi di taglio, di legno e sugli inconvenienti che possono capitare. Sempre nel pomeriggio, evitando le ore più calde della giornata, il formatore ha usato la motopompa del gruppo “La luce Onlus” e l'elettropompa del Gruppo A.N.A.I. San Bassano, per formare gli intervenuti sull'uso in emergenza di tali attrezzature, con l'utilizzo di manichette di diverse dimensioni e integrando anche con le tecniche per il lancio delle manichette. Oltre all'uso della motopompa, del lancio delle manichette e del posizionamento, sono state spiegate le tecniche di messa in sicurezza del macchinario e dei volontari che vi lavorano a contatto.

Si è passati poi alla prova di montaggio tende Ferrino Pedemontana dei Gruppi di San Bassano e Pescopennataro.

L'installazione di una sala comunica-



Addestramento dei Volontari di PC della Sezione ANAI di Ginosa e di altri gruppi locali da parte del formatore Giuseppe Papa e dei Volontari delle Sezioni ANAI di Protezione Civile di San Bassano e Pescopennataro

zioni, il carico dei mezzi con le attrezzature necessarie e la formazione della colonna mobile sono stati l'inizio della successiva giornata che ha portato all'intervento idrogeologico vero e proprio, nelle zone limitrofe al Campo Base. Per concludere la formazione al campo, si è svolta la prova dell'unità cinofila che ha informato i volontari su questo tipo di intervento, mostrando loro un esempio di ricerca persone.

Nel tardo pomeriggio un momento formativo su insacchettamento, arginatura, colonnelle e fontanazzi, direttamente in spiaggia, con prove per tutti i volontari. Nella terza giornata tutti i gruppi sono stati formati sullo smontaggio delle tende, non solo in condizioni normali, ma anche in caso di acqua, fango o terreno non favorevole.

A conclusione delle giornate di formazione sono stati consegnati gli attestati per la partecipazione alle 16 o 24 ore di formazione riconosciute dall'ANAI e, dopo le foto di rito e il carico dei mezzi, abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno verso la nostra pianura.

Hanno partecipato all'esercitazione:
Sezione di Ginosa: Francesco Aloia, Francesco Carbotti, Anna Leccese; *Sezione di Pescopennataro:* Daniele Le Donne, Giacomino Terrieri; Ass. “Accademia Voli Imperiali Manduria” (TA); Ass. “Angeli di Quartiere Sava” (TA); Ass. Onlus “La Luce” di Laterza (TA); Ten. Col. Donato Piccione; *Gruppo ANAI San Bassano:* Giuseppe Papa (formatore), Daniela Zaninelli Lanzanova, Marco Mazzolari, Gianfranco Fontana (Castrum Leonis).



NOTIZIARIO

ONORIFICENZE

Sezione di Modena

Il 2 giugno 2015, presso la Prefettura di Modena, alla presenza di autorità cittadine, sono state consegnate le onorificenze di “Cavaliere al merito della Repubblica Italiana” al Presidente della Sezione di Modena **Luciano Bianchini** e al socio **Gianfranco Prandini**.



Tutta la Sezione si congratula con i neo Cavalieri.

Sezione Oltrepo Pavese

Sabato 11 luglio 2015, il Presidente della Sezione Claudio Pastore ha consegnato al decano della Sezione **Ermete Bruno Mori**, la *Croce al Merito di Guerra*, concessa dal Comandante del Centro Documentale di Milano.

Mori, classe 1917, ha ricevuto la decorazione per il servizio prestato nelle Forze Armate nel periodo 1940-1943 quale Sergente nel 3° Rgt. Autieri di Milano, prendendo parte alle Campagne di guerra di Francia e Russia. Il Presidente Pastore, a nome di tutti i soci, ha poi simbolicamente “promosso” il Mori a Sergente Maggiore, donandogli i distintivi di grado e un gagliardetto della Sezione.



SOCI CHE SI FANNO ONORE

Sezione Oltrepo Pavese

Sabato 27 giugno 2015, presso il Poligono TSN di Pavia, organizzato dal Gruppo Sportivo della Sezione Alpini di Pavia, si è svolto il 3° Memorial “Pino Scoccia”, gara di tiro a 100 mt con fucile “Garand”, riservata agli iscritti all’Associazione Nazionale Alpini, al TSN di Pavia e alle altre Associazioni d’Arma.

La manifestazione, giunta alla terza edizione, è nata per ricordare la figura del dott. Pino Scoccia - parmense di nascita ma pavese di adozione - fondatore, animatore e per tanti anni segretario del Gruppo Alpini di Pavia ed infine Vicepresidente sezionale, nonché stimato medico.

Alla competizione hanno preso parte una trentina di atleti, che subito dopo l'alzabandiera si sono cimentati nelle prove previste.



AUTIERI PRESENTI...E VINCENTI! 1° e 3° posto nella classifica individuale associazioni d'arma (Carmine Fattore - Pietro Piccaluga), 2° posto classifica a squadre (Carmine Fattore, Pietro Piccaluga, Alberto Cambieri), squadra più numerosa (sette partecipanti: Fattore, Piccaluga, Cambieri, Alessandro Vajani, Marco Abelli, Diego Treccani e Roberto Cherubini).

Sezione di San Daniele del Friuli

Al neo Presidente della Sezione ANAI di San Daniele del Friuli, **Danilo Moretti** è stato consegnato dalla Associazione Friulana Donatori di Sangue il “Diploma di Benemerenzza” per le sue ben 130 donazioni di sangue intero (pari a 58,50 litri). Domenica 12 aprile 2015, da parte della sua comunità di Donatori di Sedegliano (UD) e successivamente sabato 15 giugno 2015 in occasione dell’Assemblea generale AFDS di



Udine, gli è stato consegnato anche il "Pellicano d'Oro" con rubino.

Il Presidente è stato festeggiato da amici e familiari e portato ad esempio per le future generazioni di donatori per la sua disponibilità e generosità verso gli ammalati ed i bisognosi.

La Sezione di San Daniele si congratula con il suo Presidente per l'impegno sociale dimostrato.



RINNOVO CONSIGLI DIRETTIVI DI SEZIONE

Sezione di Bergamo (30 giugno 2015)

- Presidente:** Cav. U. Vittorio Alborghetti
Vice Pres.: Riccardo Zucchetti, Mario Vecchiarelli
Segret.-Tes.: Cesare Leone Pezzoli
Consiglieri: Corrado Guerinoni, Cesare Leone Pezzoli, Siro Vitali, Quirico Zaccaria
Capi Gruppo: Quirico Zaccaria (Capriate), Mario Vecchiarelli (Romano di Lombardia), Corrado Guerinoni (Castelli Caleppio), Angelo Spreafico (Comun Nuovo)
Rev. dei Conti: Giampaolo Zanetti, Natale Oldoni, Cav. Costantino Paciolla

Un sentito ringraziamento al Segretario uscente Cav. Michele Occhiochiuso per la trentennale dedizione alla segreteria della Sezione di Bergamo.

CONVEGNI

Sezione di Caserta

La logistica nella Forza Armata

di Ten. Avv. Angelo De Nunzio

Il 9 maggio 2015 si è tenuta, presso la sala convegni "Mattia Seccareccia" del Comune di Galluccio (Caserta), un convegno sul tema "**La logistica nella Forza Armata: evoluzione, assetti e prospettive future**". Relatori il Col. Di Mare, direttore del 10° CERIMANT di Napoli, ed il Magg. Francesco Donatiello, responsabile del processo di lavorazione al Pirotecnico di Capua. Il convegno, organizzato dalla Sezione ANAI di Caserta, ha riscontrato notevole interesse e partecipazione. A dare il benve-

nuto è stato il Sindaco del Comune Giuseppe Galluccio. Dopo una cordialissima accoglienza, i lavori si sono svolti in un clima di profondo interesse ed attenzione. Stimolante anche l'intervento del Gen. Salvatore Cincimino, Presidente della Sezione ANAI di Napoli ed ex direttore del 10° CERIMANT. Molte le curiosità sorte nei partecipanti e nei soci ANAI, il cui vivo interesse si è manifestato nelle domande poste ai relatori, i quali hanno fornito risposte puntuali e chiarificatrici.

Al termine della conferenza, i partecipanti hanno avuto modo di apprezzare i paesaggi ed i luoghi storici della zona, anche dal punto di vista eno-gastronomico, visitando le cantine di un agriturismo della zona.



CONCORSI LETTERARI

14° Concorso di Narrativa 2016 "S. Ten. Gerolamo Filippini M.A.V.M."



Anche quest'anno la Sezione U.N.U.C.I. di Chiavari bandisce un concorso di narrativa dal tema: "**Il bene comune si realizza sia nella vita militare sia nella vita civile nel servizio alle persone**".

Il concorso è riservato a tutti i cittadini che prestano o hanno prestato servizio nelle Forze Armate, nel Corpo della Polizia, nel Corpo della Guardia di Finanza, nel Corpo Forestale, nel Corpo dei Vigili del Fuoco, nel Corpo della Croce Rossa Italiana, nel Corpo della Polizia Municipale, nel Corpo della Polizia Penitenziaria.

Il concorso è esteso alle vedove e agli orfani dei cittadini sopra menzionati e agli alunni delle Scuole Medie Superiori.

Gli elaborati in 7 (sette) copie non dovranno superare le 4 (quattro) pagine di fogli A4; dovranno pervenire alla sede U.N.U.C.I. Sezione di Chiavari - Corso Italia, 14, 16043 Chiavari (GE), entro il 15 (quindici) marzo 2016.

Negli elaborati non dovrà comparire alcun elemento identificativo. Ai fini di eventuali pubblicazioni si invitano i concorrenti a presentare il testo anche in formato digitale.

Al vincitore sarà assegnata una medaglia d'oro ricordo; al secondo ed al terzo classificato una medaglia d'argento; ed ai partecipanti ritenuti meritevoli un attestato di partecipazione.

N.B. I concorrenti dovranno inviare in busta chiusa (acclusa al plico dei dattiloscritti) un foglio firmato in cui sia indicato: Nome - Cognome - Indirizzo e Forza Armata di riferimento.

Il Regolamento è disponibile presso l'U.N.U.C.I. di Chiavari (GE), Corso Italia, 14.

Tel. e fax: 0185.370.982 - e-mail: sez.chiavari@unuci.org



SCUDERIA AUTIERI D'ITALIA

ASSEMBLEA ANNUALE

di Col. Andrea Prandi

Il 26 giugno 2015 si è svolta a Pieve di Cento (BO) l'assemblea annuale dei soci della Scuderia Autieri d'Italia che si sono ritrovati nella piazza centrale del paese in occasione dell'8° Raduno di auto d'epoca organizzato dal Comune.

Dopo aver ammirato gli oltre 60 mezzi esposti nella bella cornice del centro storico ed una breve presentazione dell'attività svolta nel biennio (l'assemblea 2014 non è stata celebrata per la concomitanza con il Raduno di Rovigo) svolta dal Presidente Prandi che ha anche portato i saluti del Gen. De Luca, si è proceduto come da ordine del giorno all'elezione delle cariche sociali.

L'intero Consiglio direttivo è stato confermato e nel suo ambito sono stati eletti il Presidente (Prandi - ANAI Bologna), il Vicepresidente



Triumph Spitfire con lo stemma della Scuderia; la nuova tessera della Scuderia; il Segretario Vannuccini con il Consigliere Cavicchioli ed il coordinatore del Gruppo di Esperti Lanzara accanto alla Willys esposta nel centro storico di Pieve di Cento



(Consoli - ANAI Rivello), il Segretario (Vannuccini - ANAI Bologna), Pellegrinelli (ANAI Vallecamonica) e Cavicchioli (ANAI Bondeno).

I Soci hanno anche voluto rivolgere un ringraziamento particolare ad un nuovo Socio, eccellente collezionista di auto d'epoca del Veneto, che ha voluto finanziare la realizzazione delle nuove tessere sociali recentemente distribuite.

bitto Scuderia da personale tecnico di comprovata esperienza in grado di fornire consulenza ai Soci ed a tutti gli appassionati su aspetti tecnici dei mezzi d'epoca.

Prossimi impegni della Scuderia saranno la valutazione delle procedure per l'adesione del sodalizio all'ASI - Automotoclub Storico Italiano - (al Dr. Vannuccini l'incarico di curare i contatti preliminari) e l'organizzazione del raduno del prossimo novembre incentrato sulla visita alla Collezione Poggi e sulla partecipazione ai festeggiamenti per gli 80 anni della Sezione ANAI di Bologna.

LA FIAT TORPEDO 522 AL MUSEO STORICO DELLA MOTORIZZAZIONE



Finalmente la splendida Fiat Torpedo 522 trova la sua collocazione definitiva nel Museo Storico della Motorizzazione in Cecchignola, insieme ai tantissimi preziosi esemplari che fanno bella mostra nei rinnovati locali dell'ente.

La vettura, restaurata e donata generosamente all'Associazione dal Magg. Gen. Glauco Moroncelli, Ufficiale Automobilista socio della Sezione ANAI di Trieste e grande esperto e cultore di automobilismo d'epoca, è transitata al Museo dopo la necessaria autorizzazione dello Stato Maggiore dell'Esercito Ufficio Storico, visti il suo valore e la sua rarità.

Si ringrazia il Gen. Moroncelli per la sua generosità e passione ed il Museo per la cura e attenzione che sicuramente porrà nella conservazione di tale preziosa vettura d'epoca.



Pubblichiamo la prima parte dei “Ricordi di guerra” del S. Ten. (T.O.) Giuseppe Faccinnetto, Medaglia d’Argento al Valor Militare, inviatici dal Delegato Regionale della Lombardia Comm. Umberto Riva.

Il S. Ten. Faccinnetto, partito volontario nel 1937, ha partecipato alla guerra di Spagna ed alla seconda guerra mondiale, dapprima sul fronte occidentale, poi su quello orientale ed infine in Africa dove il 28 maggio 1942 rimaneva ferito in una azione che gli meritava la medaglia d’argento al V.M. (vedi motivazione nel riquadro) e che gli causava l’amputazione del braccio sinistro.

Dopo un lungo ed avventuroso viaggio per terra e per mare, il 3 giugno 1943 sbarcava a Napoli e successivamente raggiungeva Bologna per la convalescenza. Posto in congedo assoluto, quale mutilato di 3ª categoria, fu assunto alla SAE di Lecco come Caporeparto addetto al controllo della produzione, mansione svolta fino al raggiungimento della pensione.

L’Autiere Faccinnetto, classe 1918, Maestro del Lavoro, è ancora in piena attività e partecipa con orgoglio e passione a tutte le attività della Sezione di Lecco. La seconda parte dei “Ricordi” sul prossimo numero.

Ricordi di guerra del S. Ten. (T.O.) Giuseppe Faccinnetto, Medaglia d’Argento al V.M.

Inizio vita militare – Guerra di Spagna

La mia vita militare è cominciata presto, il primo dicembre 1937. Avevo solo 19 anni e non mi era ancora giunta la chiamata per la leva.

Mi arruolai volontario, con la ferma di due anni, per essere ammesso alla Scuola allievi sottufficiali del Primo Autocentro automobilistico di Torino. L’Autocentro aveva sede nella Caserma “Cavalli”, mentre la scuola stava in corso Francia, angolo via Brione, presso l’ex fabbrica di autocarri Ceirano.

Fummo addestrati da tecnici borghesi. Fu un corso molto approfondito. Ricordo che per farci conoscere il funzionamento dei mezzi che avremmo utilizzato ci fecero smontare, e poi sezionare, motori e trasmissioni. In seguito passammo all’atto pratico, cioè alla preparazione degli automezzi che sarebbero stati adibiti all’addestramento degli autieri di diversi reggimenti. La formazione prettamente militare era invece ridotta al minimo essenziale.

Nel maggio del ‘38 divenni soldato scelto, un mese dopo ebbi i gradi di caporale ed il 20 agosto fui promosso caporal maggiore.

Dopo gli esami di fine corso fui promosso sergente ed inviato, come esperto motorista, al I Reggimento “Nizza Cavalleria”, che aveva uno squadrone di carri leggeri “L3”, dove completai l’addestramento generale. Nel settembre di quell’anno 1938 con altri quattro commilitoni fui scelto per essere inviato in Spagna. Partii da Gaeta il giorno 27. Venni assegnato ad un plotone di carri “L3” di stanza presso un reggimento di cavalleria a Valladolid. Il nostro compito era quello di addestrare i militari spagnoli del reggimento nell’utilizzo di quei mezzi che erano loro sconosciuti e che dovevano servire di supporto agli squadroni a cavallo.

In quel periodo il nostro impiego in azioni di guerra fu marginale. Al seguito di uno squadrone a cavallo, quale istruttore e combattente carrista, partecipai all’azione di guerra che ci portò da Toledo a Madrid, ma soltanto nei pressi di Aranjuez fummo impegnati in una sparatoria. Era una delle ultime azioni prima della presa di Madrid. Alla fine della guerra consegnammo i nostri carri all’esercito spagnolo e rientrammo in Italia, al I Reggimento “Nizza Cavalleria”. Sbarcai a Genova il 14 luglio 1939. Lo squadrone carri era stato nel frattempo trasferito a Casale Monferrato per entrare a far parte di un reggimento di soli carri armati. Lì, dopo un periodo di licenza, fui promosso sergente maggiore ed assegnato, quale esperto motorista, all’auto drappello che aveva in dotazione diversi autocarri Spa 25C10, motocicli ed auto di servizio. Il nostro compito sarebbe stato quello di fornire la sussistenza viveri agli squadroni a cavallo.



Autocarro SPA 25C utilizzato nella guerra di Spagna



La seconda guerra mondiale – Francia – Fronte occidentale – Libia

All'inizio di giugno del 1940, dieci giorni prima che l'Italia entrasse in guerra, mi trovavo in una località ai piedi del Moncenisio. Per l'Italia quello era il Fronte Occidentale. Svolgevo lassù il mio servizio militare, quale sergente maggiore del "Nizza Cavalleria".

Ricordo che all'inizio delle ostilità contro la Francia, con il mio plotone di carri armati leggeri "L3", fummo mandati in esplorazione lungo una strada di frontiera che correva a 2 mila metri di quota. Sopra di noi, tra le rocce, erano appostate truppe marocchine armate di cannoni. Fecero fuoco. Non ci colpirono solo perché era una giornata di brutto tempo. Fummo salvati dalla nebbia e rientrammo illesi ai nostri alloggiamenti. Fosse stato un giorno di sole non avrei avuto niente altro da ricordare...

Quella guerra durò dieci giorni. Con l'armistizio, il 25 giugno, rientrammo in caserma a Torino, base del mio Reggimento. Dopo alcuni giorni giunse l'ordine di consegnare i nostri carri armati ad un Reggimento di car-



Il carro con il quale l'Autiere Faccinnetto iniziò la campagna in Francia fino al Moncenisio nel 1940

risti in formazione a Casale Monferrato. Io fui assegnato a un "auto drappello" con il compito di rifornire il "Nizza" che si preparava ad essere impiegato sul Fronte jugoslavo. Partimmo subito per Gradisca d'Isonzo.

A Gradisca sostammo alcuni giorni, poi il Reggimento si mosse alla volta del Fronte Orientale. L'avanzata fu veloce, il nemico era in ritirata e non ci furono combattimenti. Per noi dell'auto drappello c'era un solo inconveniente: dovendo seguire i reparti a cavallo, procedevamo su terreni impervi, lungo strade inadatte al transito

dei nostri "Spa 25C10". Così che durante il tragitto alcuni mezzi uscirono dalla carreggiata e precipitarono nei burroni sottostanti. Subimmo anche delle perdite: alcuni morti e diversi feriti. Alla fine giungemmo a Karlovac, cittadina della Croazia sul fiume Korana. Ci accampammo lì per una sosta che si prospettava lunga. Furono settimane tranquille, finché il primo aprile 1941 al Reggimento giunse un telegramma da Roma, indirizzato a me con l'ordine di rientrare immediatamente a Torino, al deposito del Reggimento. Da lì sarei stato poi inviato a Pinerolo dove si stava formando un gruppo corazzato di autoblindo. Fui assegnato a quel gruppo e dopo un periodo di addestramento, il primo novembre, feci rientro a Torino. All'inizio di aprile del 1942 fummo trasferiti a Napoli. Destinazione, Africa. Bengasi, allora, in onore del duce, chiamata Castel Benito.

A Napoli dovemmo sovrintendere all'imbarco dei mezzi. Finché tutte le autoblindo non fossero giunte a destinazione - durante la navigazione molte navi venivano affondate e con esse il carico di blindati - la nostra partenza sarebbe stata inutile.

I nostri mezzi, però, furono fortunati e giunsero tutti alla meta. Così partimmo anche noi per Bengasi, in aereo, dove giungemmo il giorno 14.



Pinerolo 1938: Blindo SPA 40 utilizzato nella campagna d'Africa (Libia 1942): a bordo l'Autiere Giuseppe Faccinnetto



Motivazione della Medaglia d'Argento conferita al Sergente Maggiore, 3° gruppo corazzato Nizza Cavalleria, Faccinetto Giuseppe di Domenico, da Belluno, cl. 1918.

“Sottufficiale capo blinda, già distintosi per audacia in precedente combattimento durante il quale incendiava due automezzi nemici e volgeva in fuga elementi avversari, avuta in altra azione la macchina danneggiata dalle mine, malgrado l'intenso fuoco avversario usciva dalla torretta per rimettere in efficienza il mezzo. In tale tentativo, rimaneva con un braccio semi stroncato da scheggia di granata: incurante di sé incitava l'equipaggio al ricupero della blinda, fino a quando, mancategli le forze, veniva trasportato al posto di medicazione”. - 23 giugno 1951 (n. d'ordine 33329)

Laggiù era di stanza la Divisione “Ariete” e noi vi fummo incorporati come III Gruppo Corazzato “Nizza Cavalleria”. Pochi giorni di preparazione e fummo inviati al Fronte. Entrammo a far parte dello schieramento a Sud, nel cuore del deserto Marmarico. Non c'era nessuna forma di vita

dove eravamo acuartierati. Non c'erano uomini, non c'erano animali, non c'erano alberi. Solo sabbia e sassi. Durante gli spostamenti dormivamo sulle autoblinda, seduti ai posti di combattimento, sempre pronti a rispondere ad eventuali attacchi nemici.

Si era costretti a vivere con poco.

Il nostro vitto era costituito da due gallette di pane secco, una scatola di carne e una borraccia d'acqua al giorno.

Durante i periodi di sosta le cose cambiavano, ma non molto in meglio. Per dormire scavavamo delle buche nella sabbia: misuravano due metri per due ed erano il più profonde possibile. Sopra, per coprirle, veniva steso un telo-tenda. Era l'unico modo per ripararci dal freddo della notte e dal Ghibli, il terribile vento del deserto, che quando soffiava penetrava ogni fessura, rendeva impossibile ogni azione e penoso anche respirare.

Il rancio era costituito sempre da pasta asciutta - la chiamavamo “tubi” - condita, nei giorni di vento, con la sabbia. (continua)

SEGNALAZIONE LIBRARIA

SQUADRONE FOLGORE 1943-1945 / Autieri dello Squadrone “F”, dieci decorati al V.M.

È disponibile in libreria il volume “Squadrone Folgore” 1943-1945”, Mursia Editore, prefazione di Alfio Caruso. Un volume di 264 pagine che racconta la storia dello Squadrone da ricognizione “Folgori”, una delle formazioni maggiormente decorate dell'Esercito Italiano.

Sicuramente di stampo apolitico, è un raro esempio di unità “regolarizzata” e autonoma operante durante la guerra di Liberazione. Costitutosi nei giorni successivi all'8 settembre 1943, lo Squadrone risale la penisola al fianco degli Alleati fino alla Linea Gotica, con scopi di sabotaggio, rilievo oltre le linee nemiche e reperimento di dati necessari all'avanzata.

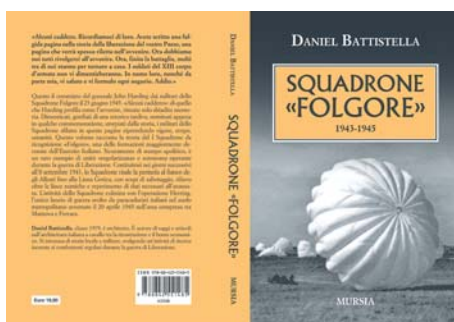
L'attività dello Squadrone culmina con l'operazione “Herring”, l'unico lancio di guerra svolto da paracadutisti italiani sul suolo metropolitano avvenuto il 20 aprile 1945 nell'area compresa tra Bologna, Mantova e Ferrara.

L'autore è l'architetto Daniel Battistella, (Pieve di Cadore 1979), scrittore di saggi e articoli sull'architettura italiana, a cavallo tra la ricostruzione e il boom economico. Si interessa di storia locale e militare, svolgendo un'attività di ricerca inerente ai combattenti regolari durante la guerra di Liberazione.

L'autodraappello dello Squadrone “F” era fornito di uomini e mezzi dal 5° Reggimento Autieri di Bari.

Di seguito, i nomi degli Autieri dello Squadrone:

Aut. Berutti Agostino, cl. 1923, dist. Asti, ferito in combattimento a Monte Cornetto il 7.7.1944;



C.le Aut. Biliotti Vittorio, cl. 1918, dist. Firenze, ferito in combattimento a Firenze il 9.8.1944;

Aut. Tireferri Ennio, cl. 1917, dist. Campobasso, ferito in combattimento a Firenze il 14.8.1944, decorato di C.G.V.M.;

C.le Tognetti Giovanni, cl. 1923, dist. Mantova, caduto in combattimento a Ponte a Ema il 14.9.1944.;

Aut. Millefiorini Leandro, cl. 1917, dist. Roma, caduto in combattimento a Ponte a Ema l'8.9.1944;

C.le Aut. Biliotti Vittorio, cl.1918, dist. Firenze, decorato di C.G.V.M.;

C.le Aut. Bollattino Giovanni, cl. 1918, da Salassa (Aosta) C.G.V.M.;

C.le Aut. Capuzzimatti Vito, cl. 1917, da San Marzano (Taranto) C.G.V.M.;

C.le M. Maraini Emilio, cl. 1913, deceduto in seguito a incidente stradale, da San Giuliano Terme C.G.V.M.;

C.le Aut. Andi Luigi, cl. 1923, da Milano, C.G.V.M. (vivente);

C.le Aut. Rebutini Giovanni, cl. 1915, da Milano, C.G.V.M.;

C.le Aut. Castellani Francesco, cl. 1918, da Spello, C.G.V.M.;

C.le Aut. Colasanti Dante, cl. 1922, da Roma, C.G.V.M.;

Gavazzi Franco, cl. 1920, da Piacenza, C.G.V.M.;

Morello Danilo, cl. 1922, da Venezia, C.G.V.M.;

Nella pubblicazione sono riportate le motivazioni delle decorazioni al V.M.



MASTRO TITTA

di Magg. Gen. Egidio Bigi



Mastro Titta offre una presa di tabacco a un condannato prima dell'esecuzione

Giambattista Bugatti (questo il vero nome di Mastro Titta) nacque a Roma nel 1779. Mestiere ufficiale: venditore di ombrelli, paravento sotto il quale si celava quello di boia, ossia "maestro di giustizia".

Fu autore di ben 516 esecuzioni, scrupolosamente da lui descritte nelle sue "Annotazioni" dal marzo 1796 all'agosto 1864, data del pensionamento.

Godeva (come si dice oggi) di uno stipendio di 15 scudi al mese, oltre all'alloggio (demaniale?) e ad un sussidio mensile di 5 scudi, successivamente convertito in gratifica di 20 scudi a Natale, Pasqua e Ferragosto. In pensione a 85 anni, percepiva 30 scudi al mese che si godette tranquillamente per cinque anni. Sarebbe interessante saper convertire quegli scudi in euro di oggi, ma chi mettere può mano... a tale calcolo? È comunque certo che Mastro Titta, con la sua famiglia, non visse in ristrettezze economiche. Era noto per la freddezza con la quale svolgeva il suo compito, con molta professionalità...e umanità. Prima di ogni esecuzione si confessava e comunicava e, indossato il mantello scarlatto, si recava al suo posto di lavoro: il patibolo.

Mastro Titta, chi era costui? Un boia di stato, un professionista regolarmente stipendiato dallo Stato Pontificio, che trova un posto nella Storia per la sua spiccata personalità che attirò la curiosità e l'interesse di storici e giornalisti.

Dai contemporanei viene descritto come un uomo bonario, educato, che offriva una presa di tabacco alle vittime, felice di compiere il suo dovere di boia. Per ogni esecuzione riceveva un simbolico compenso di un "papetto", ossia di tre centesimi della lira romana. Le esecuzioni potevano essere di vario tipo: decapitazione con una scure, impiccagione, ghigliottina. Lo squartamento, fatto per terrorizzare il pubblico, veniva inflitto dopo la decapitazione solo per i crimini più efferati, in particolare per l'omicidio di un prelado. Il condannato veniva portato al patibolo, attorno al quale era schierato in quadrato un reparto militare, accom-

salmodiare di fraternità religiose. Dopo gli ultimi tentativi per offrirgli i conforti religiosi e il perdono delle colpe, seguiva rapida l'esecuzione.

Quando la testa spiccata dal collo cadeva nel cesto sottostante o, in caso d'impiccagione il condannato spirava con la faccia stravolta, i padri presenti in piazza, davano uno schiaffone ai figli, recati per mano a vedere lo spettacolo, perché ricordassero il fatto e si guardassero bene dal commettere crimini. Le teste mozzate venivano mostrate al pubblico tenute per i capelli o... in caso di calvizie, per le orecchie.

Per completare la conoscenza del personaggio e dei suoi tempi, riportiamo, in stralcio, uno degli episodi come raccontato dallo stesso Mastro Titta nelle sue *Memorie di un carnefice* scritte da lui stesso:



Immagine di una esecuzione romana di Mastro Titta, eseguita a Piazza del Popolo, nell'incisione di Gustavo Rodella: qui si svolse, il 7 agosto 1797, la quarta esecuzione del "boia di Roma"



“Esordii nella mia carriera di giustiziere di Sua Santità, impiccando e squartando a Foligno Nicola Gentilucci, un giovinotto che, tratto dalla gelosia, aveva ucciso prima un prete e il suo cocchiere, poi, costretto a buttarsi alla macchia, grassato due frati.

Giunto a Foligno incominciai a conoscere le prime difficoltà del mestiere: non trovai alcuno che volesse vendermi il legname necessario per rizzare la forca e dovetti andar la notte a sfondare la porta d'un magazzino per provvedermelo. Ma non per questo mi scoraggiai e in quattr'ore di lavoro assiduo ebbi preparata la brava forca e le quattro scale che mi servivano. Nicola Gentilucci frattanto, a due ore di notte, dopo avergli rasata la barba e datogli a vestire una candida camicia di bucato e un paio di calzoni nuovi, venne condotto coi polsi stretti da leggere manette, nella gran sala comunale, poiché volevasi dare la massima solennità all'esecuzione, stante la gravità del suo delitto, superiore a qualsiasi altro, trattandosi dell'uccisione di un curato e di due frati. [...]

Due ore innanzi lo spuntare del giorno susseguente lo svegliarono per fargli ascoltare la messa: il confessore gli parlò e gli impartì l'assoluzione e l'indulgenza in *articolo mortis* che il papa soleva concedere in tali circostanze.



La postazione della ghigliottina di Via de' Cerchi, a Roma, per una esecuzione di Mastro Titta

Confessato e comunicato, i confortatori gli apprestarono l'asciolvere (*colazione*). Gentilucci mangiò, bevve e si trovò alquanto rinfancato d'animo.

Mi presentai in quel mentre e togliendomi il cappello ossequiosamente offersi una moneta al Gentilucci, come di rito, perché facesse celebrare una messa per la sua anima. Quindi, ricopertomi il capo, gli legai le mani e le braccia in modo che non potesse fare alcun movimento tenendone i capi nelle mie mani per di dietro.

Giunto sulla spianata ove doveva aver luogo l'esecuzione, Nicola Gentilucci fu fatto avvicinare ad un piccolo altare eretto di fronte alla forca e quivi recitò un'ultima preghiera. Poi, rialzatosi, lo condussi verso il patibolo a reni volte, perché non lo vedesse e fatto salire su una delle scale, mentre io ascendeva per un'altra

vicinissima. Giunto alla richiesta altezza, passai intorno al collo del paziente due corde, già previamente attaccate alla forca, una più grossa e più lenta, detta la corda di soccorso, la quale doveva servire se mai s'avesse a rompere la più piccola, detta mortale, perché è questa che effettivamente strozza il delinquente. Il confessore e i confortatori intanto, saliti sulle due scale laterali, gli prodigavano le loro consolanti parole. Ma appena ebbe pronunciato l'ultimo Amen, con un colpo magistrale lo lanciai nel vuoto e gli saltai sulle spalle, strangolandolo perfettamente e facendo eseguire alla salma del paziente parecchie eleganti piroette.

La folla restò ammirata dal contegno severo, coraggioso e forte di Nicola Gentilucci, non meno che della veramente straordinaria destrezza con cui avevo compiuto quella prima esecuzione. [...]

Avevo allora diciassette anni compiti, e l'animo mio non provò emozione alcuna. Ho sempre creduto che chi pecca deve espiare; e mi è sempre sembrato conforme ai dettami della ragione ed ai criteri della giustizia, che chi uccide debba essere ucciso.

Un delinquente è un membro guasto della società, la quale andrebbe corrompendosi man mano se non lo sopprimesse. Se abbiamo un piede od una mano piagata e che non si può guarire, per impedire che la cancrena si propaghi per tutto il corpo, non l'amputiamo? Così mi pare s'abbia a fare de' rei...

Penso che basti... che gente si trova, però, andando a ricercare nel passato!



L'unico ricordo rimasto di Mastro Titta, oltre alla fama leggendaria, è il mantello scarlatto che il boia era solito indossare nelle occasioni ufficiali, quando gli era concesso di "passare ponte" (davanti a Castel Sant'Angelo), ora in mostra al Museo Criminologico di Roma



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SEZIONE DI MILANO

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

Campagna tesseramento 2015: la Sezione di Milano supera i quaranta nuovi iscritti

Dopo quasi due anni di attività del nuovo Consiglio Direttivo, la Sezione ha superato i quaranta nuovi iscritti all'ANAI.

Il risultato è stato raggiunto grazie ad una oculata campagna promozionale cittadina, soprattutto nei confronti di ex Autieri che hanno prestato servizio nei vari Reparti Tramat e che dimorano nella città, degli ex appartenenti alla Caserma "Montello", sede storica di Reparti Autieri, e del personale militare e civile effettivo alla Caserma "Mercanti", attuale sede del 3° CERIMANT, rimasto a Milano l'unico Ente dell'Arma TRAMAT.

Presso questo Ente, come noto, è stata ripristinata la tradizione del "tesseramento gratuito per un anno" del personale collocato in quiescenza.

L'ultima di tali cerimonie si è svolta il 2 luglio 2015 per dare il "Benvenuto all'ANAI" al 1° Mar. Lgt. Francesco Pruonto ed al 1° Mar. Lgt. Giuseppe Genovese, posti in quiescenza. In tale contesto il Presidente della Sezione, alla



Consegna delle Tessere ANAI al 1° Mar. Lgt. Francesco Pruonto ed al 1° Mar. Lgt. Giuseppe Genovese, da parte del Brig. Gen. Lo Iacono, Presidente della Sezione, alla presenza del Direttore del 3° CERIMANT, Col. Luigi Dellomonaco, e del Sottufficiale di Corpo, 1° Mar. Lgt. Vincenzo Tangorre

presenza del Direttore dell'Ente, Col. Luigi Dellomonaco, ha consegnato loro la Tessera ANAI per l'anno 2015 ed un "Diploma di Merito", per l'encomiabile spirito di corpo e l'attaccamento ai Reparti ed Enti dell'Arma TRAMAT dimostrati dai Sottufficiali durante i loro anni di servizio.

La cerimonia, ricca di momenti particolarmente emozionanti, è stata effettuata alla presenza di tutto il personale militare e civile del 3° CERIMANT, in servizio ed in congedo, e ad una nutrita

rappresentanza di parenti dei 1° Mar. Lgt. Pruonto e Genovese. La numerosa partecipazione al loro saluto è stato un segno tangibile della stima guadagnata negli anni dai Sottufficiali. La loro signorilità, professionalità, lealtà, umiltà ed attaccamento all'Ente sono state evidenziate sia dall'attuale Direttore, sia dal Brig. Gen. Lo Iacono, che avendoli conosciuti personalmente tra il 1998 ed il 2010, periodo in cui è stato effettivo al 3° CERIMANT, ha potuto apprezzarne le eccellenti doti. È stata anche l'occasione per ricordare a tutto il personale gli scopi associativi dell'ANAI.

SEZIONE DI MODENA

di C.M. Cav. Luciano Bianchini

Il 25 aprile 2015 si è svolto un incontro fraterno con alcuni soci della Sezione lontani da Modena. L'incontro si è svolto nella città di San Benedetto del Tronto dove, con grande entusiasmo, abbiamo finalmente abbracciato i nostri soci: Giuseppe Moretta, Rosario Paolini, Giovanni Pasquali, Innocenzo Viola, Mario Falleroni, Ivan Padovani e Pietro Scaramucci.

Altri soci per motivi di lavoro non hanno potuto essere presenti, ma ci hanno contattato per telefono partecipando virtualmente alla festa che si è

svolta durante l'incontro conviviale.

Il Presidente e l'impareggiabile e insostituibile Vice Presidente Cap. Magg.



Oreste Melchiorri hanno consegnato gli attestati dei 40 e 50 anni di patente e successivamente distribuito gadget ed omaggi floreali alle Autierine. La serata è continuata con l'intrattenimento dell'amico Aut. Giuseppe Moretta che ci ha rallegrato con uno spettacolo, raccontando anche delle esilaranti barzellette.

L'incontro degli Autieri di Modena a San Benedetto del Tronto



SEZIONE DI PORTOVIRO



Alcuni soci della Sezione, insieme al Presidente dott. Maccario, hanno partecipato all'udienza pubblica in Piazza San Pietro di Papa Francesco, il 2 settembre scorso. Nelle foto un ricordo dell'emozionante evento.

SEZIONE DI SALÒ

di Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella

38° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE



Deposizione della corona d'alloro in Piazza della Vittoria a Salò davanti al monumento ai Caduti; sotto: le autorità rendono onore ai Caduti

Contrariamente agli altri anni, per celebrare la ricorrenza del 38° anniversario di fondazione della Sezione, il Presidente uscente, Cav. U. Rebusco, ed il nuovo Presidente, Rag. Fabio Aveni hanno anticipato la celebrazione al 3 maggio 2015. La giornata è stata splendida sotto ogni aspetto e tale da consentire il perfetto svolgimento della cerimonia. Come per gli anni precedenti, è affluito un gran numero di invitati tra autorità, Autieri e Associazioni varie.

Ammassamento dalle ore 08,00 alle ore 10,00 nella residenza del Cav. U. Rebusco ove ha anche sede la Sezione di Salò. Gli Autieri e tutti gli

invitati sono stati accolti nel grande cortile, ampiamente imbandierato dove è stato offerto un gradito spuntino.

Sulla ringhiera della terrazza – fronte strada – giganteggiava un grande striscione della Sezione con i colori “nero-azzurro”, il fregio dorato del



Corpo e la Bandiera Nazionale. Il complesso musicale degli Alpini di Salò, diretto dal Sig. Comincini, ha dato il saluto di “benvenuto a Salò” ed ha allietato i presenti con musiche di carattere militare.

Tra gli intervenuti: il Vice Sindaco Dott. Pellizzari, il Prof. Gualtiero Comini, il Comm. Baresi, fratello dell'Autiere Baresi, morto in Russia e la cui salma è tumulata nel cimitero di Gavardo, il Tenente Verner C.te Polizia locale, il Mar. Compagnoni, Pres. A.N.F.I. e lo speaker Sig. Dino Comini. Presenti anche il Col. Dellomonaco, Direttore del 3° CERIMANT, il Delegato Regionale Comm. Riva, il Cav. U. Pellegrinelli, Consigliere Nazionale, i Presidenti ed i Vice Presidenti delle Sezioni di Milano, Brescia, Bergamo, Valle Trompia, Como, Vigevano, Romano di Lombardia, Abbiategrosso e Mede Lomellina, Boario Terme, Franciacorta, San Bassano, Segregno, Lecco, Busto-Varese e Oltrepo Pavese, tutti con Bandiere o Labari. Inoltre, il gruppo Alpini della Sezione di Monte Suello. Su tutti primeggiava il Gonfalone della città di Salò.



Il corteo degli Autieri sfilava per le vie di Salò; a destra: alcuni momenti della celebrazione per il 38° anniversario di fondazione della Sezione: il Cav. Rebusco, il Comm. Riva, il Col. Dellomonaco insieme al Gen. Cucuzella

Alle 10, con in testa la Banda Musicale degli Alpini, il Gonfalone della città di Salò, il Gruppo Labari e Bandiere e le autorità, ha avuto inizio la sfilata per le vie della città, per raggiungere Piazza della Vittoria dove è situato il monumento ai Caduti di tutte le Guerre. Presso il monumento si sono svolte le cerimonie dell'Alza Bandiera e dell'Onore ai Caduti con deposizione di una corona d'alloro. A seguire alcuni discorsi di circostanza da parte del Cav. U. Rebusco, del Prof. Comini, del Col.

Dellomonaco, del Magg. Gen. Cucuzella e del Comm. Riva.

Successivamente il corteo si è diretto in Duomo per ascoltare la Santa Messa officiata da Monsignor Andreis. Al termine, gli invitati ed i radunisti si sono recati presso un noto ristorante per il pranzo sociale.

La riunione si è conclusa in un clima di grande cordialità, ravvivata da una ricca gara a premi e da una deliziosa orchestra di musica leggera molto gradita dai patiti della danza.



SEZIONE DI TERNI

Il 5 settembre 2015, in località Portaria di Acquasparta (TR), ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del restaurato monumento ai Caduti, restauro realizzato su iniziativa della locale Società di Mutuo Soccorso, presieduta dall'Ing. Marco Paolucci che ha anche organizzato l'evento.

La Sezione è intervenuta alla cerimonia con il Presidente Col. Luigi Bigaroni, il Vice Presidente Cav. Eufredio Pascucci e l'Aut. Adriano Dottori. Presenti Vice-Prefetto di Terni, Dott. Vincenzo Romano; il Sindaco di Acquasparta, Avv. Roberto Romani e le se-



La "bandiera storica" impiegata per l'alzabandiera e due momenti della cerimonia



Stella" di Acquasparta, diretto dal M° Ulderico Grigioni. Per l'occasione, i reduci del paese hanno "prestato" la loro storica, vissuta bandiera. Dopo la deposizione della corona d'alloro e l'esecuzione del Silenzio, il parroco di Portaria, Don Riccardo Scarcelli, ha benedetto il monumento.

Hanno poi preso la parola l'Ing. Paolucci che ha ringraziato le autorità, le associazioni d'arma ed i presenti; il Sindaco di Acquasparta che ha delineato il significato storico del monumento, sottolineando il forte tributo di sangue sofferto dall'abitato di



zioni ternane delle Ass. Bersaglieri e Marinai.

La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera, al suono dell'Inno nazionale, cantato dai bambini delle scuole sulle note del gruppo bandistico "Ermete

Portaria in proporzione al numero di abitanti della frazione e l'arch. Riccardo Picchiarati che ha curato il restauro del monumento ed ha spiegato ai presenti il significato simbolico dell'opera.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto a tutti i presenti.



Gita pellegrinaggio sul Monte Verena



Ci siamo trovati anche quest'anno, domenica 26 luglio 2015, a dare vita ad una giornata commemorativa sul monte Verena (Comune Altopianese di Roana), organizzata dalle Sezioni ANAI di Thiene e di Breganze e dalla Ass. Naz. Combattenti e Reduci di Breganze.

La cerimonia ha visto l'attenta e convinta partecipazione di autorità civili e di numerose associazioni d'arma tra le quali spiccavano gli artiglieri e gli alpini oltre naturalmente agli Autieri delle Sezioni di Treviso, Valdobbiadene, Cavazzale-Dueville, Verona, Vicenza e Padova. Presenti con i rispettivi gonfaloni i rappresentanti dei comuni di Roana (cons. Roberto Tortora), di Thiene (cons. Dino Zerbo), di Creazzo ed il Delegato Regionale ANAI Col. Leonida Santarelli. Nei loro saluti hanno espresso tutti un unico messaggio: *no alla violenza, basta alle guerre, si alla tolleranza, si all'im-*

pegno. Ed anche una riflessione sulla transitorietà delle stagioni della vita che – come dice lo scrittore asiaghesse Mario Rigoni Stern in uno dei suoi ultimi libri – quando “passata la felicità della gioventù essa si trasforma in melanconia e cerchi di meditare sulla esistenza che corre via, con i ricordi che diventano preghiera di ringraziamento per la vita che hai avuto e per i doni che hai saputo elargire”. Nel suo intervento il Presidente della Sezione di Breganze, Costalunga, ha ricordato come l'organizzazione di questa cerimonia, istituita dall'artigliere Giovanni Sperotto, superstita del tragico scoppio nel “Forte Verena” del 12 giugno 1915 che causò la morte di 49 artiglieri, sia passata nel corso degli anni nelle mani degli Autieri.

Come ogni avvenimento, la riuscita dipende molto dai particolari che ruotano attorno: così a rendere la cerimonia più coinvolgente ed emozionante è stato il momento della deposizione ai piedi del Forte della corona d'alloro in ricordo dei Caduti del Forte e di quelli di tutte le guerre. In un austero silenzio, la tromba del maestro Vit-

torio Simoni ha intonato, con impeccabile esecuzione, l'inno patriottico “Soldato Ignoto” di E. A. Mario (lo stesso autore de “La leggenda del Piave”), ora mesto ora straripante di orgoglio, evocante dolore e speranza, dove parole e note danzano in perfetta sintonia. Era inevitabile che il pensiero si librasse leggero a fluire, portato dalle note, sopra le cime degli abeti dei boschi sottostanti, anche loro fermi sull'attenti come soldati quasi a voler condividere la solennità del momento e ti portasse a riflettere sull'impari grandezza del sacrificio compiuto da tanti giovani. E una riflessione allora viene spontanea ricordando alcuni versi di Ada Negri scritti in occasione della sepoltura del Milite Ignoto presso il Vittoriale: *“lentissimo passa il carro che fiori non porta ma porta i tre colori come ghirlanda su piccola cassa. Da vani di porte, dai marciapiedi lucenti, rapide genti guardano. Fra un sospiro e un brivido. Chi è? Un soldatino ignoto ancora quasi un bambino. Forse laggiù al paese la mamma che lo aspetta ch'egli sia morto non sa, ancora non sa. E sferruzza una calza sull'uscio, e sorride. – A Natale verrà...”.*

Il programma della giornata è continuato con la S. Messa, celebrata da don Germano nella chiesetta del “Verenetta” e si è concluso con il pranzo sociale in un clima di percettibile serenità, lasciandoci con l'impegno di rinnovare l'appuntamento anche l'anno prossimo.

SEZIONE DI VERONA

Una giornata con gli Autieri Veronesi e gli Amici del “Flavia”

Il 5 settembre 2015 la Sezione di Verona, insieme agli “Amici del Flavia”, già appartenenti all'ex 14° Rgt. di Manovra “Flavia” di Montorio Veronese, ha organizzato una visita al Museo dell'Automobile “Nicolis” di Villafranca, e successivo pranzo in un tipico ristorante nella caratteristica località di Borghetto sul Minicio. Con i soci e loro familiari, si sono ritrovati comandanti, ufficiali e marescialli del 14°

Rgt. “Flavia”. Particolarmente interessante è stata la visita al museo dove sono stati ammirati i primi veicoli di fine '800 fino a quelli più moderni di fine millen-

nio. Molta attenzione è stata posta al settore militare. La giornata si è conclusa con la promessa di ritrovarsi ancora con tanti altri amici della Sezione di Verona e con l'invito a tutti i giovani di rinnovare lo Spirito di Corpo che da sempre unisce gli Autieri d'Italia.



I soci della Sezione di Verona insieme ad alcuni appartenenti all'ex 14° Rgt. man. “Flavia”



I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale

Il 6 agosto 2015 è mancato l'Avv. **Bruno Zavagli**, classe 1918, decano degli Autieri, storico socio della Sezione ANAI di Firenze.

L'Avv. Zavagli aveva partecipato, come Tenente Autiere, alla campagna di Russia in forza al 117° Autoreparto del XVIII Autogruppo.

Delle vicende della sua partecipazione alla guerra aveva dato un coinvolgente racconto nel suo libro *"Solo un pugno di neve"*.

La storia si riferisce in particolare alla seconda metà della Campagna di Russia, quando il CSIR divenne ARMIR, e le posizioni sul Don furono raggiunte nel luglio 1942. Il Tenente Autiere dapprima dà una visione d'insieme dalle retrovie ma si troverà in prima linea dopo lo sfondamento iniziale, come tanti altri autieri, e si aggregherà agli alpini rimasti a coprire fino all'ultimo e poi a loro volta ritiratisi, risultando un testimone della battaglia di Nikolajewka.

In definitiva nel libro è narrata la storia di uomini che



dapprima furono spinti a fare una guerra che non volevano con una organizzazione approssimativa e alla fine, quelli che sopravvissero alla ritirata, dovettero sopportare condizioni ben oltre il limite conosciuto di sopportazione umana, come il marciare per giorni senza mangiare, a -35 gradi di temperatura e col nemico sempre alle calcagna.

Al figlio, Avv. Andrea, ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Sezione di Abbiategrosso

In data 26 giugno 2015 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Signora **Luisa Rossi**, moglie del Cav. Edoardo Celario, ex Presidente della Sezione.



Tutti gli Autieri sono vicini al caro Edoardo ed a tutta la famiglia per la grave perdita. La sua mancanza sarà sentita da tutti e dagli amici della Sezione, perché la Signora Luisa per molti anni è stata un'assidua partecipante alle manifestazioni, collaborando sempre nell'organizzazione delle attività soprattutto durante le nostre celebrazioni.

Grazie Luisa, noi tutti ti ricorderemo con affetto e stima.

Sezione di Bergamo

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dei seguenti affezionati soci:

- il 21 maggio 2015 l'Autiere **Angelo**

Facchetti, classe 1941. Da sempre iscritto alla Sezione di Bergamo ed in particolare al Gruppo di Caravaggio.

Da bambino accompagnava il padre nel consegnare dei colli con il carretto, mezzo usato dai corrieri di allora. Provetto trasportatore lascia la numerosa famiglia alla quale tutti gli





Autieri si stringono in un grande abbraccio. In una chiesa gremita, il nipote, affiancato dal Capo Gruppo di Caravaggio Serg. Vittorio Severgnini, ha letto la *Preghiera dell'Autiere*.

• L'Autiere **Francesco Testa**, classe 1924. Da poco aveva ricevuto il diploma di *Pioniere del Volante*.



Alle esequie tutto il Gruppo di Romano di Lombardia con il Capo Gruppo Mario Vecchierelli si sono stretti in un abbraccio ai familiari.

• Il 1° marzo 2015 l'Autiere **Guerino Battaglia**, classe 1917. Autiere autentico e generoso, era un sostenitore della Sezione di Bergamo.



Prima che ci lasciasse, si era assicurato di ricevere il suo bollino annuale. Negli anni precedenti veniva in Sezione a piedi da località Crocette (Mozzo), percorrendo 6 chilometri all'andata e gli stessi chilometri al ritorno. Successivamente lo accompa-

gnava la figlia ed infine il segretario che con regolarità gli faceva visita, sempre graditissima da Guerino. Una brutta broncopolmonite gli è stata fatale.

• La Signora **Teresa Bani**, classe 1926, moglie del Comm. Costantino Noris, Presidente Onorario della Sezione.



La Signora Bani è stata precorritrice delle donne Autiere: con la patente D dal 1947, ha percorso milioni di chilometri con gli autobus della ditta di famiglia, coprendo la linea fino ad Ancona.

Col passare degli anni è passata al servizio dello "Scuola Bus": la appassionava portare i bambini dell'asilo, della scuola materna e delle scuole elementari.

La Sezione ha partecipato alle esequie con la Bandiera ed i Labari dei Gruppi di Capriate, Romano di Lombardia e Comun Nuovo ed una nutrita rappresentanza di Autieri. Durante la funzione il Presidente Alborghetti ha letto la *Preghiera dell'Autiere*.

Alle famiglie le sentite condoglianze di tutto il Consiglio Direttivo e della Sezione di Bergamo.

Sezione di Novara

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dei seguenti affezionati soci:

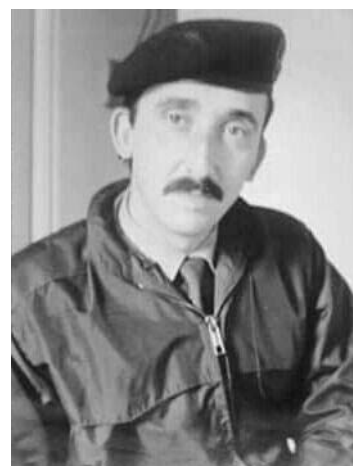
• Autiere **Luigi Migliorin**, venuto a mancare il 2 giugno 2015 all'età di 68 anni.



Iscritto all'ANAI dal 2008, ha onorato l'Associazione partecipando con entusiasmo e pronta disponibilità a tutte le attività della Sezione.

Grande figura di uomo, dalla forte tempra, disponibile con tutti ed al servizio di tutti. Alle esequie erano presenti, oltre ai familiari ed agli amici della Sezione, numerosissimi cittadini a testimonianza di quanto Luigi fosse conosciuto e stimato.

• Autiere **Guglielmo Pezza**, venuto a mancare il 22 giugno 2015 all'età di 57 anni. 1° Maresciallo tramat del 39° Corso AS (sett. 1978), è entrato a far parte della famiglia degli Autieri nel settembre 1979, quando, al termine





del corso, promosso sergente viene trasferito al Battaglione Logistico "Curtatone" (oggi *Reggimento Gestione Aeree di Transito - RSOM*), dove ha sempre svolto incarichi di rilievo, non ultimo quello di esperto N.B.C. per cui si è anche occupato della preparazione e addestramento dei militari addetti al settore. Nell'aprile del 2006 è stato posto in congedo per problemi di salute.

Grande figura di uomo, scrupoloso, intelligente, preparato culturalmente, dalla forte tempra, disponibile con tutti ed al servizio di tutti. Ha onorato l'Associazione partecipando con entusiasmo e disponibilità a tutte le attività della Sezione.

Alle esequie erano presenti, oltre ai familiari, gli amici della Sezione, i colleghi in servizio e in quiescenza e numerosissimi cittadini, a testimonianza di quanto Guglielmo fosse conosciuto, apprezzato e stimato.

Sezione Oltrepo Pavese

La Sezione comunica con profondo dolore la scomparsa della Signora **Rosa Razzini**, moglie del socio Autiere Luigi Zacconati, avvenuta il 9 luglio 2015.



Luigi, attaccatissimo alle mostrine neroazzurre, da qualche anno era impossibilitato a partecipare alla vita as-

sociativa in quanto impegnato ad accudire amorevolmente la moglie, costretta a letto da una grave malattia.

Alle esequie, celebrate l'11 luglio nella Chiesa Parrocchiale di Torre dei Torti (PV), era presente una delegazione della Sezione con Labaro. Gli Autieri rinnovano sincere e sentite condoglianze a Luigi, ai figli Franco e Mario ed ai parenti tutti.

Sezione di Padova

Il 9 settembre 2015 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'Autiere **Bruno Moressa**.

Gli Autieri porgono alla famiglia sentite condoglianze.

Sezione di Portogruaro

La Sezione comunica con profondo dolore la scomparsa del socio *Volante d'Oro* **Giovanni Stefanon**, classe 1935, venuto a mancare il 7 luglio 2015.



Iscritto da oltre trent'anni alla Sezione, era orgoglioso di appartenervi. Svolse il servizio militare negli anni 1956-57 presso l'Autocentro di Opicina-Trieste, dove condivise gli anni di "naja" con il Presidente della Sezione Battiston.

Gli Autieri lo ricordano con affetto

e commozione. Nel 2006 gli fu conferito il diploma di *Volante d'Oro*.

Gli Autieri di Portogruaro porgono alla moglie Sofia ed ai figli le più sentite condoglianze.

Sezione di Valle Trompia

La Sezione comunica la scomparsa, il 28 marzo 2015, della Signora **Margherita Donati**, moglie del socio Gaspare Pellegrini di Lumezzane, uno dei veterani della Sezione.



Al caro Gaspare le più sentite condoglianze degli Autieri della Valle Trompia.

La Presidenza Nazionale partecipa con profondo dolore la scomparsa dei Soci che onorarono in vita l'Associazione e formula per le Loro Famiglie le più sentite condoglianze ed affettuosi voti di cristiana rassegnazione.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.



Sopra: Lanzarote; sotto: Marsa Alam



Rodi



Nelle foto gruppi di ragazzi assistiti dall'Opera che hanno partecipato ai viaggi estivi

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata per tutti i Quadri della Forza Armata mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;




















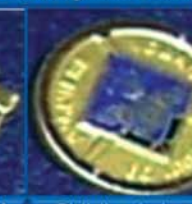

- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei casi di:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

**AGLI UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E VOLONTARI IN SERVIZIO ED IN CONGEDO
UN CALOROSO APPELLO A SOSTENERE UN'OPERA DI GRANDE SIGNIFICATO MORALE.**

**Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in
Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55**

					
Gagliardetto A.N.A.I. € 10,00	Fregio per cravatta € 3,00	Statuina metallo argentata dell'autiere € 30,00	Targa in rame € 10,00	Crest A.N.A.I. base in legno € 28,00	
					
Copricapo per "autierine" € 25,00	Bustina nuovo tipo con fregio ricamato in oro € 15,00	Bustina vecchio tipo con fregio € 9,00	Basco nero con fregio in metallo € 14,00	Berretto nero con visiera e fregio € 5,00	
					
Fazzoletto € 6,50	Foulard acrilico € 15,00	Sirocco k-way € 20,00	Copribavero € 16,00	Papillon di seta € 7,00	
					
Scudetto ricamato € 8,00	Distintivo in metallo € 8,00	Adesivo A.N.A.I. piccolo € 0,30 Adesivo A.N.A.I. grande € 0,50	Fermacravatte € 6,00	Cravatta pura seta € 16,00	
					
Distintivo per occhio € 6,50	Distintivo benemerito del volante € 6,50	Distintivo esperto del volante € 6,50	Distintivo pioniere del volante € 6,50	Distintivo volante d'argento € 6,50	Distintivo volante d'oro € 6,50



Combattenti al volante
Nuova edizione (2014)
€ 10,00



Storia del Corpo Automobilistico
€ 30,00